

RASSEGNA STAMPA

del

28/08/2015

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-08-2015 al 28-08-2015

27-08-2015 Adnkronos Scivola e sbatte la testa, escursionista francese muore sulle Dolomiti	1
27-08-2015 Adnkronos Alpinista precipita e muore in Alto Adige	2
27-08-2015 Adnkronos Torna il caldo, domani scatta il codice giallo	3
27-08-2015 Agi.it Montagna: recuperati alpinisti sulla Civetta	4
27-08-2015 Agi.it Montagna: trovato senza vita cercatore di funghi	5
27-08-2015 Agi.it Mafia capitale: piu' poteri a Gabrielli, affianca Marino	6
28-08-2015 Avvenire I parenti dei tre sub scomparsi: <Via alla raccolta di fondi per cercarli>	8
28-08-2015 Avvenire <Altri 100 naufraghi>. È un'ecatombe	9
27-08-2015 Avvenire.it Barcone carico di profughi si rovescia Per Tripoli <Centinaia di vittime>	10
27-08-2015 Diario del Web La denuncia del M5S: Â<Immigrati in condizioni disumane nell'ex SilosÂ>	12
27-08-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Bolzano: la Croce Bianca compie 50 anni	13
28-08-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) L'uomo della Concordia per rimettere in asse Roma	14
27-08-2015 Il Messaggero.it Rieti, torna il bollino giallo per le ondate di calore Massima percepita di 33 gradi	16
28-08-2015 Il Sole 24 Ore Mafia Capitale, Roma sotto la tutela del prefetto	17
27-08-2015 Il Sussidiario.net SEGGIOLINO KILLER / Bambina rischia di annegare: era "super sicuro", si ribalta nella vasca	19
27-08-2015 IlTrigno.net L'ultima rovente coda dell'estate, sole e caldo nel weekend	20
27-08-2015 L'Espresso.it Germania, profughi ospitati nelle case dei tedeschi	21
27-08-2015 L'Huffington Post.it AUSTRIA, DECINE DI MIGRANTI MORTI ASFISSIATI IN UN TIR	23
28-08-2015 La Repubblica (ed. Nazionale) Obama a New Orleans: "Un disastro degli uomini"	25
28-08-2015 La Repubblica (ed. Nazionale) Tasse, scuole e bollette perché non riusciamo a liberarci del fax	26
27-08-2015 La Repubblica.it A Palermo i 51 migranti morti asfissati, arrivata la Poseidon con 571 superstiti	28
28-08-2015 La Stampa (ed. Nazionale) Pericolo montagna aumentano le vittime	31
28-08-2015 La Stampa (ed. Nazionale) Tornano il caldo e le brezze per l'ultimo weekend di agosto	32
27-08-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale) Stasera a Palermo la nave con i 52 cadaveri	33

27-08-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Approdata a Palermo la nave con i 52 cadaveri	35
27-08-2015 Leggo.it	
Migranti, a Palermo una nave con 52 cadaveri e 571 persone a bordo	37
27-08-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvione Rossano e Corigliano, dopo 15 giorni arriva il riconoscimento dello "stato di calamità" ...	39
27-08-2015 MeteoWeb.eu	
Abruzzo, tre milioni a Penne per il dissesto idrogeologico	40
27-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Toscana: la Regione dichiara lo "stato d'emergenza"	41
27-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Firenze: riaprono i giardini dopo la tempesta dell'1 agosto	42
27-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, violenti temporali in Sicilia: travolte due auto a Chiaramonte Gulfi [FOTO]	43
27-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, il sindaco di Pisa: "bene la proclamazione dello stato emergenza"	44
27-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, ancora piogge abbondanti sulle colline di Reggio Calabria: agosto record in Aspromonte	45
27-08-2015 Noodls	
Maltempo, riaprono i giardini di via Pasquali, piazza Bacci e il parco di Rusciano	46
27-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Decine di morti in un tir. Ue: 'Ora ci vuole unità'	47
27-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Decine rifugiati morti soffocati in un tir in Austria	48
27-08-2015 NotizieNazionali.net	
Spagna, precipita aereo antincendio: salvo il pilota	49
27-08-2015 Rai News	
Immigrazione, approdata a Palermo la nave Poseidon con 52 morti	50

Scivola e sbatte la testa, escursionista francese muore sulle Dolomiti

CRONACA

[Tweet](#)[Condividi su WhatsApp](#)

Pubblicato il: 27/08/2015 19:49

Un'escursionista francese è morta sul Passo Tre Croci nel bellunese. Verso le 16 un'escursionista di passaggio sulla strada sterrata ha chiamato il 118 poiché aveva visto, in fondo alla scarpata, un uomo accanto a una donna a terra priva di sensi. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha sbarcato nelle vicinanze i soccorritori che, purtroppo, raggiunta la coppia, hanno potuto solamente constatare il decesso della donna, una turista francese di 50 anni, vegliata dal marito.

Secondo una prima ricostruzione del soccorso alpino, la coppia era risalita in funivia e aveva fatto il giro verso i Tondi sul Faloria, era scesa a valle. Poco prima di raggiungere il Passo, la donna è scivolata dalla sterrata nel bosco, cadendo per qualche metro tra le rocce laterali, dove ha sbattuto la testa ed è poi rotolata per altri 15 metri.

[Tweet](#)[Condividi su WhatsApp](#)

TAG: dolomiti, belluno, escursionista, morta

Alpinista precipita e muore in Alto Adige

CRONACA

[Tweet](#)[Condividi su WhatsApp](#)

Pubblicato il: 27/08/2015 19:34

Un alpinista ha perso la vita precipitando per duecento metri sulla parte est dell'Angelo Grande, una montagna di 3.521 metri di altitudine nel Gruppo dell'Ortles in provincia di Bolzano. Sul posto il soccorso alpino di Solda e il Pelikan 2 per recuperare la salma. Si tratta della 19esima vittima sulle montagne altoatesine dall'inizio dell'estate.

[Tweet](#)[Condividi su WhatsApp](#)

TAG: montagna, morto, escursionista, alto adige

Torna il caldo, domani scatta il codice giallo

AMBIENTE

Tweet

Condividi su WhatsApp

Pubblicato il: 27/08/2015 19:47

Tornano a salire le temperature in città. Sulla base delle previsioni meteorologiche per domani, venerdì 28 agosto, la Protezione civile del Comune ha emesso il codice giallo "attenzione" per disagio da caldo. Secondo il Lamma, infatti, il meteo si manterrà stabile e soleggiato per i prossimi giorni (almeno fino a lunedì) con temperature in aumento fino a 36 gradi. Si rinnova quindi l'invito a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde della giornata. (mf)

Comunicato stampa

Tweet

Condividi su WhatsApp

ARTICOLI CORRELATI:

http://press.comune.fi.it/hcm/hcm5353-10_6_1-Torna+il+caldo%2C+domani+scatta+il+codice+giallo+.html?cm_id_details=75681&id_padre=5080

TAG: pubblica amministrazione, ministeri, enti pubblici, stato

Montagna: recuperati alpinisti sulla Civetta

Veneto

20:42 27 AGO 2015

(AGI) - Alleghe (BL), 27 ago. - Un elicottero del Suem di Pieve di Cadore e' intervenuto in aiuto di due alpinisti, uno dei quali infortunato, che si stavano calando dalla Via Capitan Skyhook alla Punta Civetta. Volato mentre stava scalando, E.P., di Roma, si era infatti procurato un trauma alla caviglia.

Assieme al compagno di cordata era riuscito a scendere con le doppie fino a raggiungere l'attacco della via, sopra lo zoccolo terminale. L'allarme al 118 e' stato lanciato dal gestore del Rifugio Tissi, componente del Soccorso alpino di Alleghe, in contatto telefonico con i due rocciatori, che sono stati recuperati dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Il rocciatore ferito e' quindi stato accompagnato all'ospedale di Agordo. (AGI) Gaa

Montagna: trovato senza vita cercatore di funghi

Lombardia

21:53 27 AGO 2015

(AGI) - Forno di Zoldo (BL), 27 ago. - E' stato ritrovato senza vita F.R., 84 anni, di Desenzano del Garda (BS), partito questa mattina in cerca di funghi in direzione del Monte Punta e mai piu' rientrato. Lo rende noto il Soccorso alpino e speleologico veneto, secondo il quale l'ultimo contatto risaliva alle 10.30 passate, quando l'anziano aveva telefonato alla nipote, dicendo di trovarsi in un punto molto ripido e scivoloso sopra un torrente e chiedendole se conosceva la localita' in cui sarebbe arrivato seguendolo.

Dopo averlo atteso invano, chiamato piu' volte al cellulare che suonava libero, la richiesta di aiuto ai carabinieri che, attorno alle 14.30 hanno chiesto l'intervento del Soccorso alpino della Valle di Zoldo, raggiunto dalle Stazioni di Pieve di Cadore e Longarone e dal Centro mobile di coordinamento, dal Sagf di Auronzo e dai vigili del fuoco. Subito sono partite le ricerche, con le squadre suddivise in aree per perlustrare le diverse zone, delimitate anche dalla triangolazione evidenziata dall'ultima cella agganciata dal telefonino. Purtroppo verso le 19, il triste epilogo, quando l'unita' cinofila dal Sagf ha rinvenuto il corpo senza vita dell'uomo, caduto nel torrente della Val de Sotandre. Ricomposta la salma, i soccorritori la hanno caricata in barella per poi trasportarla fino alla strada e li' affidarla al carro funebre. (AGI) Gaa

Mafia capitale: piu' poteri a Gabrielli, affianca Marino

Cronaca

19:51 27 AGO 2015

(AGI) - Roma, 27 ago. - Nessun dubbio sul fatto che "gravi vizi di legittimità e procedurali" abbiano minato la bontà della situazione amministrativa della città di Roma. Tuttavia, la Capitale non sarà commissariata. "Anche se la legge lo prevede, abbiamo ritenuto che non ne sussistessero i presupposti mentre è auspicato il supporto del ministero dell'Interno per correggere la rotta ed estirpare quegli elementi che possono continuare a rendere negativa la gestione negativa dell'ente". Con queste parole, il ministro dell'Interno Angelino Alfano, al termine del consiglio dei ministri, ha annunciato le misure che l'Esecutivo ha deciso di adottare per Roma in vista del Giubileo e, soprattutto, alla luce dell'inchiesta della magistratura su 'Mafia Capitale'.

Nessun formale commissariamento del Comune, dunque, ma "un raccordo operativo tra il prefetto Franco Gabrielli e il sindaco Ignazio Marino, analogo a quello che il prefetto di Milano sta svolgendo con l'Expo", aiuterà l'amministrazione capitolina a rialzare la testa. Lo stesso Marino si è detto "soddisfatto per le decisioni importanti, attese e positive che arrivano oggi dal Governo. Abbiamo avviato il risanamento e lo proseguiremo fino in fondo, in stretta collaborazione col prefetto Franco Gabrielli, una collaborazione seria e leale, già in atto da mesi e allacciata fin dall'inizio del suo mandato". Nello specifico, l'ex capo della protezione civile dovrà curare il risanamento dei settori dell'amministrazione "risultati più compromessi". Alfano ha individuato otto ambiti o otto macroaree di intervento, a cominciare "dall'adozione di atti di indirizzo e di programmazione generale nei settori nei quali sono state registrate le maggiori criticità ossia il verde pubblico e l'ambiente, l'emergenza abitativa, l'immigrazione e i campi nomadi". Verranno poi revocati gli affidamenti di lavori e servizi fatti senza procedure concorsuali, saranno sottoposti a revisione tutti i contratti, compresi quelli di servizio con Ama spa, e si avvieranno le procedure di annullamento delle determinazioni dirigenziali. Per un cospicuo numero di dirigenti e dipendenti del Campidoglio, ritenuti 'infedeli' e imminente la destinazione ad altro ufficio o ad altra mansione, con contestuale avvio del procedimento disciplinare, mentre per il Municipio X, quello di Ostia, è stato deciso lo scioglimento per le evidenti infiltrazioni mafiose emerse dall'indagine della procura, culminate con l'arresto dell'ormai ex presidente Andrea Tassone. Quanto al Giubileo, benché i tempi siano strettissimi, il governo ha voluto mostrare tutto il suo ottimismo. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, presente in conferenza stampa assieme ad Alfano, ha detto che si sta facendo in modo che l'evento legato all'Anno Santo straordinario "possa svolgersi nel migliore dei modi. Il governo ritiene che Roma ce la possa fare e ce la farà". Per questo "affiancherà" Comune, Regione e Prefettura perché il successo del Giubileo rappresenta un successo per il Paese". Gli ha fatto eco il titolare del Viminale: "Sul Giubileo stiamo lavorando alla grande, grazie al Dipartimento di pubblica sicurezza, che pianifica e organizza con la consueta efficacia". Entrando un po' più nel dettaglio, De Vincenti ha spiegato che è stata varata dal cdm "una delibera che consente una riduzione dei tempi delle procedure". In particolare, saranno dimezzati i tempi che "riguardano i bandi a evidenza pubblica, per lavori connessi alla mobilità e alla viabilità, che consentano di attrezzare Roma e migliorare la capacità della città di gestire l'evento con grandi afflussi dei pellegrini". Le risorse vengono da quelle a disposizione del Comune di Roma ma la prossima settimana ci sarà una riunione con il Mef per capire quali sono gli spazi di bilancio. De Vincenti ha evitato ogni polemica sull'assenza di Marino in questi giorni difficili per la città: "Ad agosto il Comune di Roma è stato perfettamente attivo con il vice sindaco che svolge al meglio il suo compito, così come prevede la legge. Causi ha lavorato in stretto contatto col sindaco".

Un'ultima battuta Alfano l'ha riservata alla vicenda legata alle esequie show di Vittorio Casamonica: "Ho condiviso le scelte del prefetto e del Comitato provinciale sull'ordine e la sicurezza pubblica". "Con le decisioni di oggi il Consiglio dei Ministri - ha detto il vicesindaco della capitale Marco Causi - ha sgomberato definitivamente il campo da ogni ipotesi di scioglimento del Comune di Roma e ha posto così le basi per un forte e vigoroso rilancio dell'azione amministrativa a vantaggio della città di Roma e dell'intero paese di cui Roma è Capitale". Causi ha espresso in particolare un giudizio positivo sulle funzioni di vigilanza assegnate al prefetto Gabrielli, "con il quale si è da subito stabilita una stretta collaborazione su tutte le questioni riguardanti la città".

Quanto a Ostia, il vicesindaco ha definito "coerenti e in continuità" con l'iniziativa di risanamento già avviata le decisioni assunte dal cdm su proposta di Alfano". (AGI).

Mafia capitale: piu' poteri a Gabrielli, affianca Marino

I parenti dei tre sub scomparsi: <Via alla raccolta di fondi per cercarli>

MONDO

28-08-2015

Indonesia.**I parenti dei tre sub scomparsi: «Via alla raccolta di fondi per cercarli»**

Giacarta. Troppi sono ancora i punti oscuri della vicenda legata ai tre sub milanesi scomparsi il 15 agosto durante un immersione vicino l'isola Sangalaki, nel Borneo orientale. Dopo dieci giorni di ricerche, di Alberto Mastrogiuseppe, Michela Caresani e Daniele Buresta non c'è alcuna traccia né sono emersi elementi sufficienti a formulare ipotesi sulla loro scomparsa. «È per questo che abbiamo deciso di attivare un conto nell'istituto bancario dove lavorava Alberto spiega ad *Avvenire* la mamma di Mastrogiuseppe, Enrica Bertolo per finanziare ricerche ulteriori. Intanto stiamo ancora aspettando il report delle autorità indonesiane».

La Protezione civile locale ha terminato le ricerche dopo 7 giorni (lo standard ufficiale nel Paese), ma «grazie alla Farnesina spiega ancora Bertolo siamo riusciti a ottenere una proroga di tre giorni». Sulla pagina Facebook *Help us to find Alberto in Indonesia* è possibile reperire il numero di conto corrente per la donazione. (**M.M.**)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<Altri 100 naufraghi>. È un'ecatombe

CRONACA

28-08-2015

«Altri 100 naufraghi». È un'ecatombe

Sos al largo della Libia. Si cercano conferme. A Palermo i 52 cadaveri della stiva

ILARIA SOLAINI

MILANO Un'imbarcazione carica di profughi è affondata al largo della Libia, non lontano da Zuwara. Potrebbero essere morte centinaia di persone rimaste intrappolate nello scafo quando la nave si è capovolta. «Un centinaio di profughi è sopravvissuto» ha spiegato una fonte ufficiale libica a Zuwara, richiedendo l'anonimato e sottolineando che le operazioni di soccorso stanno proseguendo. Un altro funzionario e un giornalista hanno confermato il naufragio, non avendo però informazioni più precise sul numero di vittime e sulle cause che avrebbero portato al ribaltamento dell'imbarcazione giovedì scorso. Stando alle fonti, i migranti a bordo sarebbero stati provenienti di Africa sub-sahariana, dal Pakistan, dalla Siria, dal Marocco e dal Bangladesh.

In attesa di avere maggiori informazioni su quella che si preannuncia come l'ennesima tragedia al largo delle coste libiche, i soccorsi nel Canale di Sicilia sono proseguiti, con nove richieste di soccorso arrivate al Centro Nazionale Soccorsi della Guardia Costiera. A Sud di Lampedusa una delle motovedette della Guardia costiera ha soccorso un gommone con a bordo 103 persone, mentre un altro intervento ha riguardato altri 125 migranti che erano a bordo di un barcone in difficoltà. Altre quattro operazioni si sono concluse positivamente, salve altre 673 persone, grazie alle imbarcazioni della Capitaneria di Lampedusa e della Guardia costiera. Intanto oggi nel porto di Vibo Valentia arriverà la nave *Bourbon Argos* di Medici senza frontiere con a bordo 700 migranti di varie nazionalità salvati nei giorni scorsi. Intanto la procura di Palermo ha aperto un'inchiesta sulla tragedia avvenuta mercoledì nel Canale di Sicilia, dove un barcone con 571 persone e 52 salme a bordo è stato intercettato dalla nave svedese Poseidon. I migranti sarebbero deceduti a causa dei gas di scarico dei motori. I superstiti sono arrivati, ieri sera, nel porto del capoluogo siciliano. Alle operazioni di accoglienza, coordinate dalla Prefettura di Palermo, hanno partecipato il personale della Protezione Civile, della Asp e della Croce Rossa, la Caritas e le associazioni umanitarie come Medici senza frontiere, che ha inviato una équipe per garantire un supporto psicologico ai migranti, e Save the Children che si è occupata di assistere i bambini. Sul pattugliatore vi erano infatti anche 67 minori e 54 donne. Una volta concluse le operazioni di sbarco, la Squadra mobile procederà con gli interrogatori ai profughi superstiti che potrebbero portare all'individuazione degli scafisti dell'imbarcazione. «Ieri 52 persone sono morte perché non esistono rotte legali e sicure. Quando l'Europa cambierà le sue politiche mortali?» si è domandato, Loris De Filippi, presidente dell'organizzazione Medici senza frontiere che mercoledì, con il proprio staff medico era salita sulla nave svedese, per dare assistenza ai profughi e trovarsi di fronte al terribile destino dei 52 migranti morti, per asfissia a causa del gas del motore.

Non solo assistenza e soccorsi in mare. Altri due presunti scafisti, uno dei quali è minorenne, sono stati arrestati a Pozzallo dalla Squadra mobile di Ragusa in relazione allo sbarco dei 466 immigrati giunti martedì con la nave «Diciotti» della Guardia costiera. Si trovavano al timone del gommone su cui viaggiavano 114 profughi che avevano pagato ai trafficanti 500 dollari a persona. La polizia di Agrigento ha fermato un altro uomo, originario del Gambia, sempre con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, perché alla guida dell'imbarcazione con a bordo 202 migranti giunta a Lampedusa il 22 agosto. Nel porto di Augusta (Siracusa) fermati altri due presunti scafisti di origine somala accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Secondo il Gruppo interforze della Procura di Siracusa, erano al timone dello stesso gommone su cui viaggiava, con decine di altri immigrati, il quindicenne somalo morto a bordo della nave «Dignity 1» di Medici senza frontiere che aveva effettuato il salvataggio di 352 profughi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche ieri sono arrivate altre nove richieste di soccorso alla Guardia costiera: in salvo un migliaio di persone. È arrivata al porto di Palermo la nave Poseidon, con a bordo le 52 salme. Aperta l'inchiesta sulla tragedia. Arrestati pure cinque presunti scafisti

Barcone carico di profughi si rovescia Per Tripoli <Centinaia di vittime>

Titolo Articolo

Barcone carico di profughi si rovescia

Per Tripoli «possibili molte vittime»

27 agosto 2015

facebook

twitter

google +

mail

font

print

TitolatoCorrelati

ArticoliCorrelati

?Orrore in Austria: 50 migranti morti soffocati nel tir

La Ue discute sull'emergenza nei Balcani. La Caritas: corridorio umanitario

Quelle frontiere su cui si giocano l'Europa e la sua umanità di Marina Corradi

Immagine pagina

Didascalia immagine

?(Foto di repertorio. Lapresse)

?

?

Contenuto Articolo

Un'altra strage. Ancora non si hanno le informazioni complete circa le decine di migranti trovate morte soffocate in un tir in Austria, che dalla Libia giunge la notizia di un'altra ecatombe.

Un'imbarcazione carica di migranti è affondata al largo della costa della Libia, vicino a Zuwara, e le autorità temono molte vittime, addirittura centinaia. Lo ha fatto sapere una fonte ufficiale a Zuwara, a condizione di anonimato, parlando

Barcone carico di profughi si rovescia Per Tripoli <Centinaia di vitti me>

di migranti rimasti intrappolati nello scafo quando la nave si è capovolta. Al momento si fa fatica ad avere notizie certe, anche perché i soccorsi sono ostacolati dal buio. Le persone salvate nella prima fase sarebbero solo una ventina, mentre i cadaveri recuperati una decina. Come si capisce in molti mancano all'appello.

I migranti sarebbero stati provenienti di Africa sub-sahariana, Pakistan, Siria, Marocco e Bangladesh. Più di 2.300 persone sono morte quest'anno nel tentativo di attraversare il Mediterraneo in nave, mentre erano state 3.279 lo scorso anno (dato Oim).

Intanto è approdato nel porto di Palermo il pattugliatore della marina svedese Poseidon, impegnato nell'operazione Triton, con 571 migranti e 52 salme a bordo. Si tratta delle vittime dell'ultima tragedia avvenuta nel Canale di Sicilia (LEGGI) che erano nella stiva di un barcone soccorso ieri dall' unità militare, morte soffocate dai gas di scarico dei motori dell'imbarcazione.

Ad attendere l'arrivo in banchina della nave il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alle attività sociali Agnese Ciulla. Alle operazioni di accoglienza, coordinate dalla Prefettura di Palermo, partecipa il personale della Protezione Civile, della Asp e della Croce Rossa, la Caritas e le associazioni umanitarie come Medici senza Frontiere, che ha inviato una equipe per garantire un supporto psicologico ai migranti, e Save the Children che si occuperà di assistere i bambini, in particolare quelli non accompagnati. Sul pattugliatore vi sono infatti anche 67 minori e 54 donne. Le operazioni di sbarco dalla nave dei profughi e delle salme dovrebbero concludersi in nottata.

Oggi sono stati fermati i due presunti scafisti, entrambi somali rispettivamente di 23 e 38 anni, del gommone con a bordo 101 migranti, compreso il 15enne morto in seguito ai postumi delle ferite riportate per percosse e maltrattamenti subiti in Libia, dove era stato costretto a lavorare senza cibo nè acqua e picchiato. Il fermo è stato emesso dalla Procura di Siracusa. Il minorenne era stato soccorso dalla nave Dignity di Medici senza frontiere, ma era morto il giorno prima dell'arrivo, il 25 agosto scorso, nel porto di Augusta, nel siracusano.

© riproduzione riservata

La denuncia del M5S: [^]A<Immigrati in condizioni disumane nell'ex Silos A>

Chiesto l'intervento della Pc

La denuncia del M5S: «Immigrati in condizioni disumane nell'ex Silos»

200 persone dormono per terra o in capanne costruite per non bagnarsi. Piove dentro e il pavimento è ricoperto di fango.

Non hanno un wc

SPECIALE Emergenza clandestini

Redazione Trieste

giovedì 27 agosto 2015

- 20:44 commenti

Tweet

Tutto su: Immigrazione Movimento 5 Stelle Emergenza clandestini M5S Trieste

Condizioni disumane per i profughi a Trieste

Stampa

TRIESTE - «Giovedì mattina abbiamo fatto un sopralluogo presso il Silos di Trieste. La situazione che abbiamo trovato dimostra, ancora una volta, l'incapacità e la difficoltà di gestire questa situazione». A dirlo sono i portavoce del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale e nel Comune di Trieste. Una situazione non più prorogabile. «Le 200 persone che attualmente si trovano all'interno della struttura - aggiungono - vivono in condizioni pietose. Dormono per terra o in capanne costruite per non bagnarsi. Piove dentro e il pavimento è ricoperto di fango. Non hanno un wc. Queste persone trascorrono le giornate in giro per la città. Alla sera alcuni volontari portano loro dei pasti. Abbiamo parlato con un ragazzo afgano che è qui da 21 giorni - prosegue la denuncia dei grillini -. Ha speso 10 mila dollari per il suo viaggio della speranza. Ci ha raccontato di aver viaggiato in un container dall'Afghanistan fino all'Italia».

Fatta questa premessa, i rappresentanti del Movimento 5 Stelle Fvg chiedono l'intervento della Protezione civile regionale. «Chiediamo un intervento urgente della Protezione civile regionale. Bisogna dotare l'area di tende dove queste persone possano trovare una sistemazione più dignitosa. Trieste - continuano - viene spesso citata come modello di accoglienza! Ma da quanto abbiamo appurato non ci sembra che sia sempre così. Il motivo è che chi governa questa città, come questa regione, non è in grado di fare rispettare la quota massima di migranti presenti sul nostro territorio. Quota - concludono - che non può essere illimitata, a garanzia di una migliore convivenza con gli altri cittadini e per riuscire a fornire condizioni dignitose per i richiedenti asilo che hanno realmente i requisiti».

Tweet

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook

- Per essere aggiornato sulle notizie del Diario di Trieste, clicca sulla nostra Homepage

Bolzano: la Croce Bianca compie 50 anni

Due importanti appuntamenti per la Croce bianca di Bolzano a partire da domani: il 50esimo compleanno di attività e il "Samaritan international Forum 2015", una serie di workshop, dibattiti e appuntamenti formativi sui temi del soccorso e della protezione civile

Giovedì 27 Agosto 2015 - DAL TERRITORIO

50 anni fa, esattamente il 10 agosto 1965, nasceva a Bolzano, per volere di 8 uomini, la Croce Bianca - Weisses Kreuz. Questa importante ricorrenza si festeggerà domani venerdì 28 e sabato 29 agosto, in concomitanza con il "Samaritan international Forum 2015", due giornate di studio e seminari sul servizio di soccorso e la protezione civile organizzate dal network europeo delle ONG di soccorso "Samaritan International" e dalla stessa Croce Bianca.

I lavori del Samaritan Forum si svolgeranno presso l'Accademia Europea EURAC di Bolzano. Alle relazioni si alterneranno workshop ed esercitazioni pratiche, verranno illustrate nuove tendenze, sviluppi e metodi mirati a una sempre maggiore formazione professionale. Saranno presentati, fra le altre cose, quadricotteri di soccorso, in grado di portare defibrillatori in luoghi lontani e poco accessibili, si parlerà della formazione per i soccorritori e per i First Responder sulla nuova generazione di manichini simulatori computerizzati. Il forum inoltre darà la possibilità di conoscere persone di altre organizzazioni e paesi, di scambiarsi opinioni ed allacciare contatti.

La sera del 29 agosto sarà dedicata al festeggiamento dell'importante traguardo dei 50 anni di attività: la festa sarà aperta dai saluti del Presidente della Giunta Arno Kompatscher, dell'assessore Martha Stocker, della presidente della Croce Bianca Barbara Siri e del Direttore Ivo Bonamico. Saranno consegnati anche i premi ai vincitori dell'Award internazionale "SAMARITAN's B.E.S.T.". Tra i candidati c'è anche la Croce Bianca con un proprio progetto. Alla festa presenzieranno dieci rappresentanti di ogni sezione nonché ospiti d'onore, amici e benefattori.

In calce il programma del Samaritan international Forum 2015".

red/pc

L'uomo della Concordia per rimettere in asse Roma

Chi conosce bene Gabrielli è fiducioso: «Nella sua carriera ha affrontato di peggio»

IL PERSONAGGIO

ROMA Chi lo conosce sa che la nuova missione non lo spaventa: «Franco ha fatto di peggio nella sua vita: ha raddrizzato una nave di 114mila tonnellate, lunga 300 metri». Per Gabrielli la nuova Concordia da tirar su si chiama Roma. Solo che questa volta gli «strumenti» per rimettere in asse la barca sono ancora tutti da costruire dal punto di vista giuridico. In compenso soffia una bufera politica da cento nodo. Di sicuro la vicenda dei «super poteri» lo fa sorridere. E da buon toscano con la battuta sempre in canna non ha potuto esimersi dal commentarla con il suo staff: «Se non mi sbaglio Super Pippo, mangiava le arachidi...». La faccenda, scherzi a parte, è tremendamente seria.

IL SUMMIT

E ieri i vertici di Palazzo Chigi lo hanno in qualche senso rincorato sul percorso da compiere. Che sarà delineato nelle prossime ore. L'ex capo della Protezione civile ha già in mente una road map chiara: massimo rigore nel ruolo di supervisore del Comune, ma nessuna sovrapposizione con il sindaco Marino. Non sarà né la sua balia, né il suo tutore. «Come sempre applicherò le leggi».

I due, almeno fino a oggi, hanno un «ottimo rapporto». Non a caso raccontano che l'arrivo di Gabrielli a Palazzo Valentini il 2 aprile scorso, al posto del poco amato Giuseppe Pecoraro, sia stato caldeggiato anche da «Ignazio». Ieri i due si sono sentiti, dopo il consiglio dei ministri, per fare il punto. I rapporti personali dunque al momento reggono. Gabrielli nella sua carriera ha sempre ripetuto questo mantra: «Sono un uomo dello Stato, voglio rimanere fuori dalla politica». Ora è un po' più difficile. Forza Italia, per dirne una, lo attacca dalla mattina alla sera. Il senatore Maurizio Gasparri si è quasi specializzato nel «tiro a Gabrielli». In maniera un po' confusionale e pasticciata ne avrà già chiesto le dimissioni una dozzina di volta. Il «bersaglio mobile» sorride, incassa e guarda avanti. E così farà anche questa volta. Ecco perché poco si cura dell'etichetta che gli hanno appiccicato: «Sei l'uomo di Renzi». Anche se, come raccontano i retroscena, mesi fa durante i picchi di gelo tra Governo e Comune, proprio il prefetto disse «no» all'ardita ipotesi del premier: «Sfiducio Marino, fai il commissario per 12 mesi, poi ti candido sindaco di Roma con il Pd».

La risposta, secondo le ricostruzioni circolate a Palazzo Chigi, fu sempre la stessa: «Mi spiace, presidente, ma io sono un funzionario dello Stato: la politica per me è un ricordo di gioventù». Quando «Franchino, sempre con un impermeabile nero - ricorda un parlamentare del Pd, ex Margherita - frequentava con noi la sinistra Dc, era amico di Lusetti, partecipava alle riunioni, ma poi aveva sempre quella fissa: voglio fare il poliziotto».

GLI OBIETTIVI

E tra poco quel sogno potrebbe coronarsi ai massimi livelli: a giugno 2016 si decide il nuovo capo della Polizia. Tutti fanno la corsa su di lui, dietro a certi attacchi politici c'è anche questa partita. Ma prima c'è la Capitale.

Da ieri Gabrielli è il dominus di Roma: deve bonificare il Campidoglio e soprattutto coordinare il Giubileo. Un evento per il quale il ritardo è il peggior nemico. Il prefetto vigilerà, anche in questo caso, su lavori e servizi sanitari, organizzazione e forze di sicurezza. Il premier tiene molto a questo appuntamento. Sa che «vale come quattro Expo». Sa che qualsiasi sbavatura potrebbe avere un'eco mondiale con 33 milioni di pellegrini previsti durante l'Anno Santo straordinario. Altro che i funerali del boss Vittorio Casamonica. Incidente tecnico (clamoroso) che ha sbattuto ancora una volta Gabrielli nei pastoni delle dichiarazioni politiche, con la consueta richiesta di dimissioni da parte del centrodestra, sponda forzista. Le esequie show del boss sono state la dimostrazione del metodo usato dal prefetto: pubblicamente ha difeso la squadra, spiegando che la «falla nel sistema» aveva tante colpe, in privato ha strigliato i vertici delle forze dell'ordine e della questura all'insegna «del mai più», precisando che intanto non sarebbero rotolate teste. («Se mai sarà, la prima sarà la mia»). Un approccio democristiano? Può essere. Ma di sicuro non all'insegna dello scaricabarile. Adesso la sfida è diversa: si tratta di mettere in sicurezza e di far funzionare una macchina amministrativa rosicchiata da Mafia Capitale e ora poggiata su un fianco. Una nuova Concordia, appunto. Ecco perché Renzi lo ha scelto, proprio perché il personaggio ha la fama di «essere uno molto operativo». E di rompere così la narrazione del burocrate che coordina gli uffici territoriali del Governo in doppiopetto grigio e fazzoletto bianco nel taschino. Da cui ora più che altro deve spuntare una formula magica: bonificare Roma, fare il sindaco ombra, senza oscurare ancora di più Marino. Sapendo che c'è un'alba: giugno 2016.

Simone Canettieri

L'uomo della Concordia per rimettere in asse Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, torna il bollino giallo per le ondate di calore Massima percepita di 33 gradi

Rieti, torna il bollino giallo

per le ondate di calore

Massima percepita di 33 gradi

Rieti, caldo: un giovedì con bollino giallo per le ondate di calore Massima... Rieti, caldo: un venerdì con bollino giallo per le ondate di calore Massima... Rieti, una domenica con bollino giallo per il caldo e le ondate di calore Massima...

Rieti, caldo con bollino giallo nel fine settimana Massima percepita di 33 gradi Rieti, caldo ancora con bollino giallo per il secondo giorno consecutivo Massima... Rieti, caldo: domenica da bollino giallo e allerta 1 Massima percepita di 33 gradi

RIETI - Torna il bollino giallo per le ondate di calore a Rieti. Dopo alcuni giorni con temperature non elevate, per venerdì e sabato, si torna al livello 1, con bollino giallo, per l'allerta sulle ondate di calore. In particolare, il bollettino del ministero della Salute e della Protezione civile indica per venerdì temperature tra 21 e 32 gradi, con massima percepita di 33 gradi. Per sabato, valori tra 23 e 31, con massima percepita di 33 gradi.

Giovedì 27 Agosto 2015, 19:18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mafia Capitale, Roma sotto la tutela del prefetto

Gabrielli coordinerà con Marino gli interventi negli 8 settori infiltrati - Alfano: gravi vizi procedurali, ma non ci sono gli estremi per lo scioglimento

ROMA

Entrata nel cunicolo delle opzioni di legge previste, al Consiglio dei ministri di ieri la proposta del responsabile dell'Interno, Angelino Alfano, alla fine è passata. Non c'è scioglimento del Campidoglio, ma un governo del Comune di Roma "modello Gabrielli". Perché il prefetto di Roma affiancherà il sindaco di Roma, Ignazio Marino, su otto «ambiti», come li ha definiti Alfano, in pratica le linee nevralgiche dell'amministrazione capitolina, a garanzia del risanamento e del pieno recupero della legalità dopo Mafia Capitale.

«Il lavoro svolto dalla commissione di accesso ha evidenziato una situazione amministrativa caratterizzata da gravi vizi procedurali - ha detto Alfano al termine del consiglio dei ministri - ma non si ravvisano gli estremi per lo scioglimento per infiltrazione mafiosa».

«Non è un commissariamento» si affrettano a sottolineare anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e lo stesso sindaco Marino. Ma un prefetto che definisce d'intesa con il primo cittadino «gli interventi di risanamento dei settori risultati più compromessi dagli accertamenti ispettivi», come hanno scritto i tecnici del Viminale, è uno schema inedito, quasi una scommessa.

Lo scioglimento, chiesto a gran voce dal centrodestra e dal Movimento 5 Stelle, non è mai stata un'ipotesi possibile: perfino il Quirinale si è voluto assicurare che un'evenienza del genere fosse scartata. Stabilito che l'intervento governativo non poteva ridursi allo scioglimento di Ostia - dove approda in qualità di commissario Domenico Vulpiani, prefetto e sbirro antiterrorismo ma anche ideatore della Polizia delle telecomunicazioni - e l'avvicendamento dei dirigenti collusi, la relazione di Alfano, condivisa dal premier Renzi e dai colleghi di governo a Palazzo Chigi, è un segnale politico dell'Esecutivo, più che un'invasione amministrativa, verso l'amministrazione Marino.

Certi ormai sono gli «ambiti» di intervento, un elenco - ha precisato Alfano - stilato «in via esemplificativa»: gli atti di indirizzo e controllo del Comune nei settori più critici (verde pubblico e ambiente, campi nomadi, immigrazione, emergenza abitativa); i regolamenti sull'affidamento lavori, servizi e forniture; la revoca «in autotutela» delle commesse assegnate senza gara; un albo per i lavori e i servizi in economia; il monitoraggio sulla centrale unica degli acquisti; l'avvio dell'annullamento delle decisioni dirigenziali contestate; l'integrazione dei controlli interni; la verifica e revisione dei contratti, compresi quelli con l'Ama.

Qualche revisione, al progetto del Viminale, Palazzo Chigi tra mercoledì sera e giovedì l'ha apportata. Il ministro dell'Interno, nella versione iniziale, «incarica il prefetto di pianificare» con il sindaco gli interventi; nel testo finale la formula è un po' più blanda: il titolare del Viminale «incarica il prefetto di assicurare proposte e indicazioni al fine di pianificare» l'azione sul Campidoglio. Non è più previsto un crono-programma, Alfano dice: «Prima si fa, meglio è». La relazione del responsabile dell'Interno, sette pagine, è stata allegata al verbale del Consiglio dei ministri, segretata, insieme a uno schema di una dozzina di pagine che sintetizza e mette a confronto le due relazioni - entrambe riservate - del prefetto Franco Gabrielli e della commissione di accesso agli atti del Campidoglio, guidata da Marilisa Magno. I toni dei documenti sono diversi: in quello di accesso agli atti, per esempio, si sottolinea la necessità «non solo di stroncare l'eventuale commissione di illeciti ma, in via preventiva, anche quella di supportare la vita dell'ente previa rimozione di quelle cause di infiltrazione che ne abbiano "infettato" il regolare e legittimo andamento». Così, sostiene Alfano nella lettera di incarico a Gabrielli, «dalle risultanze dell'indagine ispettiva su Roma capitale è emersa una situazione amministrativa caratterizzata da gravi vizi di legittimità e procedurali, che impongono l'immediato avvio di un processo di legalizzazione dell'attività amministrativa dell'ente».

Il ministro, inoltre, sottolinea al prefetto che gli interventi in programma - gli otto «ambiti» - potranno essere integrati in relazione allo sviluppo dell'attività di risanamento. Vanno comunque subito risanati i tre dipartimenti del Comune di Roma oggetto dell'accesso agli atti: Tutela ambientale e protezione civile, Politiche sociali e Politiche abitative. Poi resta da capire come avverrà in concreto la pianificazione degli interventi tra Marino e Gabrielli. Riccardo Magi (Radicali), consigliere comunale, chiede che Alfano «spieghi in base a quale norma attribuisce al prefetto poteri di indirizzo senza commissariamento». Magi, inoltre, più volte ha sollevato un'altra questione: l'assenza dei controlli sugli atti del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mafia Capitale, Roma sotto la tutela del prefetto

Marco Ludovico

Fianco a fianco. Il prefetto di Roma, Franco Gabrielli (a destra) , coordinerà con il sindaco di Roma Ignazio Marino (a sinistra) gli interventi necessari per risanare i settori del Comune coinvolti nell inchiesta su Mafia Capitale. La decisione è stata ufficializzata ieri dal Consiglio dei ministri

SEGGIOLINO KILLER / Bambina rischia di annegare: era "super sicuro", si ribalta nella vasca

Pubblicazione:

giovedì 27 agosto 2015

Redazione

infophoto

NEWS Cronaca

EMBRIONI/ Non sono un'"opinione", da Strasburgo una lezione all'Italia

CARO GRILLINO.../ Sapelli: lo sai che anche denaro e potere possono fare il bene?

SANTO DEL GIORNO/ Il 28 agosto si celebra Sant' Agostino Vescovo e dottore della Chiesa

Halet Çambel/ Il doodle che ricorda la sua nascita

TERREMOTO OGGI / Mare della Sicilia, scossa di M 2.1 (27 agosto 2015)

ALLATTAMENTO AD ALTA VELOCITÀ / La polizia la ferma mentre guida e allatta: è fuori controllo ...

Leggi tutte le notizie Cronaca

IL SEGGIOLINO SI RIBALTA E LA BIMBA RISCHIA DI AFFOGARE, LA MAMMA: NON COMPRATELO - Quel seggiolino per fare il bagnetto doveva essere il più sicuro e invece ha quasi ucciso suo figlio, se non fosse stata pronta a reagire, la sua piccola sarebbe morta. Una donna inglese, Suzie, racconta ancora un po' sotto shock, lo spavento che ha provato, quando ha rischiato che la sua piccola Felicity affogasse. Tutto è successo domenica sera, Suzie stava facendo il bagnetto alla piccola di sette mesi, mentre suo marito era fuori a prendere gli altri figli della coppia, una situazione normale e tranquilla che in pochi secondi si è trasformata in un incubo, fortunatamente a lieto fine. La bambina era in uno di quei seggiolini, venduti come i più sicuri, era legata bene e la mamma aveva seguito, come ogni volta, le istruzioni date dall'azienda per l'utilizzo del seggiolino, quando improvvisamente si è sbilanciato, facendo andare la testa di Felicity sott'acqua. Qualche attimo di panico, nel quale Suzie ha cercato di liberare la figlia, attimi che sembravano durare minuti. L'ha liberata, la bimba era blu e non riusciva a respirare, con prontezza di riflessi, le ha battuto la schiena per farla tossire, Felicity ha cominciato a respirare prima a singhiozzo, ma permettendo a Suzie di chiamare i soccorsi, la bambina ha continuato a respirare un po' a fatica, ma quando sono arrivati i medici si era ripresa, era solo pallida. Suzie si è ripresa dallo spavento e ha raccontato la disavventura su Facebook, per mettere in guardia gli altri genitori. Ha voluto sottolineare come questi seggiolini, che garantiscono la sicurezza, danno una falsa di tranquillità e si chiede cosa sarebbe potuto succedere se si fosse alzata un attimo per prendere qualcosa, come lo spazzolino da denti o l'accappatoio. Ad aumentare la frustrazione e la rabbia è l'essere sicura di aver fatto tutto quello che avrebbe dovuto fare, usando il seggiolino come da istruzioni: l'acqua nella vasca era al livello indicato, il seggiolino era ben fissato tramite le ventose e la bambina era legata come doveva. Non sa come, ma il seggiolino si è ribaltato impedendo alla piccola di girare la testa e farla emergere dall'acqua. Il suo post ha subito ricevuto commenti di chi raccontava esperienze simili, alcune però finite peggio, la donna ha dovuto però specificare, a chi la criticava, che lei non si è mai allontanata durante il bagnetto e sicuramente non era in un'altra stanza. Il suo ammonimento è proprio quello di non fidarsi di questi oggetti, indipendentemente dalla marca, il rischio è troppo alto. L'azienda costruttrice del seggiolino, informata dell'incidente, ha tenuto a precisare che il suo prodotto rispetta le normative europee di sicurezza ed è pensato come un aiuto ma non sostituisce in alcun modo il controllo del genitore.

© Riproduzione Riservata.

L'ultima rovente coda dell'estate, sole e caldo nel weekend

27/08/2015, 23:08 | Di Marina Paglione | Categoria: Territorio

L'ultima rovente coda dell'estate, sole e caldo nel weekend

Tweet

Dopo il passaggio della perturbazione responsabile del maltempo che ha colpito maggiormente il Nord in arrivo una nuova ondata di calore. L'ultimo anticiclone nordafricano dell'estate 2015, Augusto, si allungherà nuovamente su tutta la penisola, riportando condizioni di tempo stabile e soleggiato in tutte le regioni. Secondo i metereologi, si tratterà molto probabilmente dell'ultima fiammata estiva. Temperature in progressivo aumento e caldo in graduale intensificazione con temperature massime oltre i 30 gradi. Durante la notte il clima si manterrà nel complesso abbastanza fresco, grazie alla maggiore durata della notte e al sole più basso sull'orizzonte.

La situazione nel dettaglio:

VENERDI

Soleggiato al mattino, qualche cumulo modesto in sviluppo sulle zone interne nel pomeriggio. Sereno di notte. Venti deboli soffieranno da Est-Nord-Est. Temperature minime comprese tra 16 e 21 °C massime comprese tra 28 e 32 °C

SABATO

Giornata bella e soleggiata. Condizioni di cielo sereno con qualche leggera velatura nel pomeriggio. Cieli stellati di notte. Il vento soffierà da Nord-Est con debole intensità. Temperature minime comprese tra i 16 e 20 °C massime comprese tra 30 e 33 °C

DOMENICA

Giornata caratterizzata da sole e caldo intenso, poche e innocue nubi di passaggio. Ventilazione debole regolamentata da regimi di brezza. Temperature minime comprese tra 15 e 19 °C e massime comprese tra 28 e 32 °C

Marina Paglione

Germania, profughi ospitati nelle case dei tedeschi

Sei in: Home > Attualità > Germania, profughi ospitati nelle...

Solidarietà

I migranti vengono accolti da comuni cittadini. Che si mettono in contatto con loro attraverso un sito internet e mettono a loro disposizione stanze e letti. E anche in Italia questi episodi di solidarietà non mancano

di Luciana Grosso

27 agosto 2015

Se il motto della lega di Matteo Salvini è “Aiutiamoli a casa loro”, da qualche tempo, in Germania, il refrain con cui gestire l'arrivo dei profughi dalla Siria potrebbe essere, osando una forzatura, aiutiamoli a casa nostra, laddove per ‘casa nostra’ non si intende il suolo patrio, ma proprio la casa, quella vera con camere, bagno e cucina.

Ad aprire le porte delle abitazioni privati agli stranieri in arrivo in Germania e Austria è stato, dalla fine del 2014, il sito Flüchtlinge Willkommen (Benvenuto rifugiato) che si occupa di mettere in contatto i profughi appena arrivati in Germania e Austria con persone disposte ad ospitarli in casa, a seconda della città e della disponibilità di spazio.

Il sito tedesco, come se fosse un Air B&B per rifugiati, in buona sostanza funziona così: ci si iscrive, si indica la propria disponibilità, la città in cui si risiede e il numero massimo di profughi che si intende ospitare. Non appena all'associazione arriva un caso compatibile con le caratteristiche dell'ospite volontario, i contatti vengono incrociati e chi cerca una casa può trovare un tetto per un periodo variabile (da poche settimane ad alcuni mesi) e chi invece ospita riesce a ottenere un piccolo guadagno (circa 300 euro al mese) a titolo di rimborso spese. Questa cifra viene provvista o dallo Stato (nei lander che prevedono questo tipo di sussidio) o dal sito stesso con un sistema di crowdfunding.

I profughi accolti arrivano da paesi come Afghanistan, Bangladesh, Niger, Iraq, Iran, Pakistan, Senegal e Siria e, gli ospitanti sono di ogni tipo, tra i 21 e i 65 anni, coppie, single, studenti o professionisti.

Ad oggi, sul sito si sono registrati in poco più di 800, tra tedeschi e austriaci, e in 107 casi disponibilità e richiesta si sono incrociati con successo.

Numeri che se da un lato, possono sembrare dissonanti con i recenti disordini anti profughi scatenatisi per esempio a Heidenau, in Sassonia, con due notti di guerriglia urbana, o Nauen, in Brandeburgo, con l'incendio (probabilmente doloso e di matrice neonazi) di un centro di accoglienza, per altri versi, sembrano invece coerente con le recenti decisioni di Angela Merkel, intenzionata a prendere di petto la questione profughi e di mandare in soffitta, almeno per un po' i vincoli della carta di Dublino che imporrebbe di respingere nel paese di sbarco gli immigrati che premono sui confini tedeschi. La questione non è da poco se si pensa che, secondo i dati del Ministero per l'Immigrazione tedesco, dall'inizio del 2015 sono arrivate 600mila richieste di asilo e si ritiene che da oggi a fine anno se ne aggiungeranno altre 800mila.

Un fenomeno imponente che si somma ai 10,9 immigrati già presenti sul territorio tedesco e che fanno della Germania il secondo Paese per percentuale di immigrati al mondo dopo gli Stati Uniti.

Un fronte, quello degli arrivi, che ora, senza la protezione della Carta di Dublino rischia di diventare troppo esteso per le strutture di accoglienza pubbliche e che rende plausibile la via dell'accoglienza domiciliare.

Anche in Italia non sono mancati di recente episodi in cui comuni cittadini hanno aperto le porte di casa loro a stranieri e profughi e senza che intervenisse a teutonica organizzazione di un sito, ma solo con il passa parola e gli appelli di volenterosi sindaci, parroci e vescovi.

Se pochi giorni fa ha fatto rumore il caso di Treviso, dove un insegnante, Antonio Silvio Calò, ha accolto in casa un gruppo di sei profughi, meno clamore, invece, si è alzato attorno alla scelta di un'anziana di Padova, Mara Gambato, 90 anni, che, scossa dalle immagini degli sbarchi a Lampedusa, ha traslocato in una appartamento per mettere a disposizione di un gruppo di profughi la sua villetta. Azioni concrete che si sono accompagnate a contestati appelli pubblici. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì, a febbraio ha esortato i cittadini a aprire le loro case ai rifugiati e, ad aprile, il prefetto di Venezia Domenico Cuttaia si è rivolto ai privati "per sistemare, provvisoriamente, gli immigrati in arrivo dalla Sicilia".

A lui e alle sue parole aveva risposto, via Twitter, Matteo Salvini, pubblicando i numeri di telefono della prefettura e scrivendo: «La prefettura chiede ai cittadini di mettere a disposizione i loro immobili e appartamenti, per ospitare gli

Germania, profughi ospitati nelle case dei tedeschi

immigrati. Se siete sfrattati, esodati o disoccupati, chissà se trovano un posto anche a voi».

Tag Germania profughi

AUSTRIA, DECINE DI MIGRANTI MORTI ASFISSIATI IN UN TIR

Austria, 50 cadaveri di migranti trovati in un tir. Morti per asfissia. È caccia al conducente

Redazione, L'Huffington Post

Pubblicato:

27/08/2015 13:20 CEST

Aggiornato:

27/08/2015 20:15 CEST

agf

Condividi

Tweet

E-mail

Commento

Cinquanta cadaveri di richiedenti asilo sono stati trovati all'interno di un tir parcheggiato sull'autostrada A4 in Austria, tra le località di Neusiedl e Parndorf, vicino alla frontiera con l'Ungheria. Secondo le prime informazioni, sarebbero deceduti all'interno del mezzo, asfissati. I corpi - riporta l'Associated Press - sono in avanzato stato di decomposizione. Il camion ha richiamato l'attenzione degli agenti perché da varie ore era fermo ai bordi dell'autostrada. La polizia si è accostata oggi, poco prima di mezzogiorno, pensando che il camion avesse qualche problema meccanico. A quel punto gli agenti hanno notato sangue che sgocciolava dal veicolo, e hanno avvertito un forte odore di cadavere. Il camion, secondo la polizia, era stato abbandonato mercoledì, ma lo stato in cui sono stati trovati i corpi fa pensare che siano morti da alcuni giorni.

La polizia sta dando la caccia al conducente del veicolo. "La targa del tir è ungherese, in uso a un cittadino rumeno", ha detto il vicepremier ungherese Janos Lazar. "Il rumeno - ha aggiunto - aveva comprato il mezzo da una ditta slovacca". Le scritte sulla fiancata e sul retro sono in slovacco.

"Questa tragedia ci ha commosso tutti: i trafficanti di essere umani sono dei criminali", ha dichiarato il ministro dell'Interno, Johanna Mikl-Leitner, in una conferenza stampa nella città di Eisenstadt.

"C'è la necessità urgente che tutti gli Stati membri sostengano le proposte avanzate dalla Commissione, anche chi sinora è stato riluttante". E' l'appello della Commissione Ue. La crisi dell'immigrazione - si legge in una nota congiunta del primo vicepresidente della Commissione Ue, Frans Timmermans e il Commissario agli Affari Interni Dimitris Avramopoulos - non sta accadendo in qualche luogo lontano ma di fronte a noi. Non è una crisi austriaca, italiana, francese, tedesca o greca o ungherese. Ma europea e richiede una risposta europea. La Commissione ha già messo sul tavolo un piano. Abbiamo già annunciato che presto arriveranno ulteriori proposte. Ora è il momento per azioni comuni, e la solidarietà tra tutti gli Stati membri. Ecco anche perché visiteremo i Paesi più colpiti, cominciando con Calais lunedì e l'Austria il 7 settembre, per discutere ulteriori aiuti e azioni comuni. Nel frattempo alcune delle misure proposte dalla Commissione hanno già trovato sostegno. Ora - ammoniscono Timmermans e Avramopoulos - è tempo che tutti gli Stati membri appoggino le ulteriori proposte, anche chi sinora è stato riluttante a farlo".

La raccapricciante scoperta dei cadaveri nel tir è stata fatta proprio mentre la cancelliera tedesca Angela Merkel e i leader di 8 Paesi balcanici si incontravano a Vienna per concordare una strategia per affrontare la crisi. La strage è "un avvertimento a prendere sul serio il tema, rapidamente e nello spirito europeo di solidarietà", ha detto Merkel, che ha aggiunto di essere "sconvolta".

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha espresso la propria solidarietà, amicizia e vicinanza al cancelliere austriaco Werner Faymann di fronte alla notizia dei morti asfissati nel camion. "Una morte assurda che sconvolge la coscienza di ognuno di noi e sottolinea una volta di più se ce ne fosse bisogno la centralità e l'urgenza del tema dell'immigrazione in un'Europa dove tornano ad erigersi muri", ha commentato Renzi.

Poco prima dell'inizio della conferenza, il ministro degli Esteri austriaco, Sebastian Kurz, ha avvertito che il suo Paese

AUSTRIA, DECINE DI MIGRANTI MORTI ASFISSIATI IN UN TIR

prenderà in considerazione norme anti-immigrazione più severe se l'Ue non riuscirà a trovare una risposta unitaria. A Vienna, anche Serbia e Macedonia hanno chiesto più aiuti e un'azione concertata dell'Ue.

"È un problema dell'Ue e chiedono a noi un piano di azione. Ma è l'Ue stessa che dovrebbe avere un piano", ha detto il ministro degli Esteri serbo, Ivica Dacic, prima dell'inizio del vertice. "Fino a che non avremo una risposta europea non dovremo farci l'illusione che si risolvà", ha aggiunto il suo omologo macedone, Nikola Poposki.

Serbia e Macedonia non sono Paesi membri dell'Ue, ma entrambi hanno lo status di "Paesi in via di adesione"; ed entrambi i Paesi sono terreno di transito delle decine di migliaia di migranti che cercano di raggiungere l'Ue. Secondo il commissario europeo all'allargamento, Johannes Hahn, alla porta dell'Europa ci sono attualmente 20 milioni di rifugiati di diversi conflitti in cerca di sicurezza. La Commissione europea ha ribadito comunque che punta a proporre entro la fine dell'anno "un meccanismo permanente, vincolante e con quote" per la ripartizione di richiedenti asilo in caso di emergenze che possano verificarsi in qualunque Paese.

"I 50 migranti morti nel tir a Vienna ci ricordano amaramente che si tratta di una sfida comune che dobbiamo affrontare insieme. Non è la Commissione Ue che deve fare nuove proposte, ma sono gli Stati membri che devono prendersi le proprie responsabilità", è il commento dell'Alto commissario per la politica estera della Ue, Federica Mogherini, che ha partecipato al vertice Ue-Balcani di Vienna sul tema dell'immigrazione.

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage
- Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Obama a New Orleans: "Un disastro degli uomini"

L'ANNIVERSARIO.DIECI ANNI DOPO LA STRAGE DI KATRINA,IL PRESIDENTE IN VISITA: "LA CITTÀ STA ANDANDO AVANTI,È RIPARTITA" DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FEDERICO RAMPINI NEW YORK.

«Fu un disastro fabbricato dagli uomini, non dalla natura. Un fallimento del governo che non seppe proteggere i suoi cittadini ». Barack Obama è tornato a New Orleans nel decimo anniversario della strage di Katrina: l'uragano che fece 1.464 morti e 150 miliardi di danni. La requisitoria di Obama parte dal disastro dell'Amministrazione Bush, un misto di incompetenza e incuria che espose agli occhi del mondo intero una tragedia ignobile. Nessuno ha dimenticato le immagini in diretta tv, i cadaveri galleggianti e le famiglie abbandonate sui tetti delle case, assediate dalle acque, mentre la protezione civile affondava a sua volta in una débâcle di inefficienza. Un disastro "sospetto" fin dall'inizio, perché le vittime erano a maggioranza afroamericani.

Obama nel celebrare la città martoriata da Katrina allarga lo sguardo, ben oltre le colpe di George W. Bush e della Federal Emergency Management Administration (protezione civile). «New Orleans -- ricorda il presidente parlando nel quartiere più povero e degradato, il Lower 9th Ward -- per lungo tempo ha sofferto di diseguaglianze strutturali. Troppi di voi, specialmente i poveri afroamericani, sono stati abbandonati senza lavoro, senza alloggi decenti, senza assistenza sanitaria. Troppi ragazzi sono cresciuti circondati dalla criminalità violenta, con scuole scadenti, e pochissime chance di uscire dalla spirale della povertà».

Accolto dal sindaco democratico Mitch Landrieu, Obama ne abbraccia la visione ottimista. «Ancora di recente -- dice il presidente -- sarebbe stato improbabile riunirci qui nel Lower 9th Ward. Ma oggi l'inaugurazione di un nuovo centro civico nel quartiere è il simbolo della straordinaria resilienza di questa città e di questo popolo. Lentamente, ma in modo inequivocabile, New Orleans sta andando avanti, è ripartita. Perché il progetto di ricostruire qui non era semplicemente quello di rifare la città com'era prima. Avete scelto di costruire la città come deve essere, una città dove ciascuno abbia un'opportunità di farcela, a prescindere dalla ricchezza di partenza o dal colore della pelle».

Una regia politicamente accorta ha "spostato" la visita di George W. Bush, temporalmente e geograficamente. Colui che era comandante capo all'epoca del disastro, e non interruppe neppure le sue partite di golf in vacanza mentre il mondo intero assisteva alla tragedia, verrà a commemorare il decimo anniversario. Ma l'arrivo di Bush è per oggi, 24 ore dopo Obama, e soprattutto è spostato a Gulfport nel Mississippi. A New Orleans sarebbe stato più difficile mantenere l'ordine pubblico. Obama non ha di questi problemi: a New Orleans la sua popolarità è alta, anche perché gli si dà atto di avere mantenuto sostanzialmente le promesse sulla ricostruzione.

Ma di quale ricostruzione si tratta, esattamente? Poco dopo Katrina diversi esponenti della destra osarono dire che «Dio si è incaricato di una demolizione che andava fatta». Membri dell'Amministrazione e perfino l'allora leader repubblicano della Camera auspicarono che interi quartieri di New Orleans non risorgessero affatto. In parte è avvenuto. Centomila abitanti afroamericani non sono tornati, e forse non torneranno mai più. La loro evacuazione che doveva essere temporanea, a Houston o Atlanta, è diventata definitiva. New Orleans in compenso ha ritrovato quasi lo stesso pre-Katrina in un settore poco invidiabile: il record di omicidi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA IL BILANCIO Il presidente Barack Obama ha visitato New Orleans dieci anni dopo la strage di Katrina, l'uragano che provocò 1.464 morti

Tasse, scuole e bollette perché non riusciamo a liberarci del fax

Il caso Dal Comune di Milano che lo chiede a chi deve pagare la Tari a Palazzo Chigi che lo usa per gli accrediti: resiste da quasi due secoli. E le spese per la carta continuano a crescere

RICCARDO LUNA

«MI mandi un fax». Siamo sempre lì. A quella frase, francamente odiosetta, con cui l'impiegato alza un muro facendo mostra di rispondere alla tua legittima richiesta, l'ufficio ad un reclamo, l'azienda all'attivazione di un servizio. Mi mandi un fax e dio ci benedica. Perché ai giorni nostri è pure difficile trovarlo un fax: c'è ancora qualcuno che davvero vende l'apparecchio inventato ormai 172 anni fa? O magari un tabaccaio che offre il servizio un tanto a pagina? Certo che c'è, sennò certe cose non si capirebbero. Quando qualche giorno fa è venuto fuori che il comune di Milano pretende che i cittadini nel 2015 inviino -- solo ed esclusivamente -- un fax con i moduli della tassa sui rifiuti c'è stata una piccola sollevazione popolare. Che scandalo. Se fosse una canzone sarebbe «sapessi com'è strano mandare ancora un fax a Milano».

Eppure è l'Italia a esser così.

Ancora oggi, nonostante i proclami sul digitale che avanza e ci migliora la vita, serve un fax quasi sempre per comunicare con le scuole (ma non più per fare le iscrizioni, vivaddio); per richiedere la cartella sanitaria in ospedale; e persino per accreditare un giornalista o un fotoreporter a palazzo Chigi. Ebbene sì: "Per poter completare la procedura, l'utente DEVE inviare una comunicazione indirizzata all'Ufficio Stampa (fax: 06-67795441), su carta intestata e firmata, contenente informazioni che certifichino la propria identità".

Ma la cosa non si ferma nel perimetro dell'analogica pubblica amministrazione: in Italia serve un fax per dimostrare di aver pagato una bolletta in ritardo ed evitare l'interruzione della luce o della corrente; serve un fax per comunicare con le compagnie telefoniche o con Sky; serve un fax per informare Alitalia di aver cambiato i dati personali della tessera MilleMiglia; serve un fax per aprire un conto corrente online (oppure puoi presentarti di persona, così il fax lo manda l'impiegato).

E quest'ultimo fenomeno è davvero comico, visto che parliamo di banche che nascono digitali; ed è al tempo stesso la fotografia del nostro rapporto, in fondo perverso con il digitale. Infatti quasi sempre ormai i moduli si compilano online; ma poi vanno scaricati, stampati e inviati per fax. Un po' come il registro scolastico elettronico che molti presidi fanno stampare "perché così sono più sicuri"; o la monumentale "copia di cortesia" degli atti di un processo che i giudici pretendono di ricevere in forma cartacea; o persino la carta di imbarco per un volo aereo, che ottieni magari inserendo i dati su una app ma poi devi stamparla e mostrarla al gate sebbene in quasi tutti gli aeroporti del mondo basti una macchinetta a leggere i codici direttamente dal telefonino. Ci sono eccezioni naturalmente ma dimostrano due cose: che un altro mondo, senza fax, è possibile; ma non è il nostro.

E del resto se non fosse così non si spiegherebbe il richiamo che prima di Ferragosto ha fatto la Corte dei Conti: le spese di carta stanno crescendo, hanno detto i magistrati contabili. Possibile? Come? Con tutto quello che investiamo sul digitale? Certo che è possibile, se accanto al digitale, poi vogliamo stampare tutto. Per faxarlo meglio.

Vista da questo punto di vista, la storiella del comune di Milano che dice che "i cittadini preferiscono il fax" non è uno scandalo, ma un classico dell'estate italiana: come lo squalo avvistato che in realtà era una verdesca o il caldo che è sempre da record. Era l'estate di due anni fa e in Parlamento si svolse un duello accesissimo: il giovane deputato Pd Paolo Coppola aveva cercato di far inserire una norma per abolire il fax nella pubblica amministrazione, e il governo si era opposto. In particolare si era opposto l'allora sottosegretario allo Sviluppo Economico, il professor Claudio De Vincenti (oggi a palazzo Chigi al fianco del presidente del consiglio) che spiegò che lui non era a favore del fax, ma insomma come si faceva se poi la linea Internet non funzionava? Finì che l'abolizione passò, ma venne rinviata al 2015. Poco male, se non fosse che nel frattempo è stato per colpa di un fax che nessuno ha protocollato per due giorni, che l'alluvione a Parma fece tanti danni nell'ottobre del 2014: accadde che il sindaco era a Roma, e così quel foglio con l'allarme della Protezione civile è rimasto lì, ignorato e svolazzante sotto la macchinetta che lo aveva stampato, e nessuno ha fatto nulla. Nel frattempo la scadenza del 2015 è arrivata e alcune cose sono cambiate. Anche se solo sulla carta, e non è una battuta. Il governo sta per far partire Spid, un sistema di identità digitale grazie al quale per moltissimi servizi pubblici ma anche privati (banche e compagnie telefoniche) ciascun cittadino avrà un'unica credenziale di accesso: e quindi, per dirne una, non sarà più necessario mandare un fax per identificarsi. Si parte a dicembre 2015 per andare a regime in 24 mesi.

Speriamo che non finisca come l'annuncio del maggio del 2008 dell'allora ministro dell'Innovazione Renato Brunetta:

Tasse, scuole e bollette perché non riusciamo a liberarci del fax

«Aboliremo la carta» disse. E lo fece distribuendo un fascicolo cartaceo di una quarantina di pagine. In fondo, la storia lo dimostra, i fax sono come i diamanti: per sempre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Sta per partire un sistema di identità digitale grazie al quale sarà eliminato per molti servizi pubblici

A Palermo i 51 migranti morti asfissati, arrivata la Poseidon con 571 superstiti

Migranti, nuova strage al largo della Libia. Bbc: "Almeno 100 vittime". A Palermo le salme dei 52 morti asfissati. Due altri naufragi al largo della Libia. Affondano due barconi. Si temono centinaia di morti. La Bbc: "100 corpi all'ospedale di Zuwara". In Sicilia, allarme del pm: "Siamo pochi, indagini difficoltose". Arrestati due scafisti del barcone dove viaggiava il 15enne somalo morto per le violenze subite

27 agosto 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Tragedia migranti, l'arrivo a Palermo delle 52 salme

Migranti asfissati, Merkel: "Siamo tutti scossi, l'Europa

A Londra come in Siria, ma Ã" solo una simulazione

Migranti, decine trovati morti in un tir in Austria

Si temono centinaia di vittime in altri due naufragi di migranti nel Mediterraneo, questa volta al largo delle coste libiche occidentali, dopo che ieri nella stiva di un barcone sono stati trovati i corpi di 52 profughi morti asfissati. Ad affondare, secondo una ricostruzione della Bbc che cita "residenti e responsabili" libici, sono stati due barconi: uno, che ha lanciato una richiesta di aiuto nelle scorse ore, aveva a bordo circa 50 persone mentre "il secondo, che è affondato molto dopo, portava 400 passeggeri". "La Guardia costiera libica sta conducendo un'operazione di soccorso dell'imbarcazione ma si teme che la maggior parte di coloro che erano a bordo siano morti", riferisce ancora il sito dell'emittente britannica precisando che i naufragi sono avvenuti al largo della città di Zuwara, al confine con la Tunisia. Sempre secondo la Bbc, almeno 100 corpi senza vita sono stati trasportati all'ospedale di Zuwara. Le vittime includono migranti da Siria, Bangladesh e diversi paesi dell'Africa sub-sahariana. La Guardia costiera libica ha fatto sapere che le ricerche riprenderanno domani.

Secondo un funzionario della sicurezza libica, delle 400 persone a bordo del secondo barcone affondato ieri sera al momento solo 201 sono stati tratti in salvo e si teme che gli altri siano morti, intrappolati nello scafo affondato. La Guardia Costiera libica riferisce che dei 201 tratti in salvo 147 sono stati spostati in un campo di detenzione per clandestini a Sabratha.

Se le prime informazioni fossero confermate, si tratterebbe dell'ennesima strage nel Mediterraneo, avvenuta nel giorno in cui in Austria sono stati trovati decine di cadaveri di migranti in un tir abbandonato su un'autostrada. In serata è arrivata al porto di Palermo la nave svedese con a bordo le salme dei 52 profughi morti asfissati nella stiva del barcone che li stava portando in Sicilia. A bordo c'erano anche 571 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia fra loro 67 minori e 54 donne.

Tragedia migranti, l'arrivo a Palermo delle 52 salme

Condividi

La nave svedese Poseidon che fa parte del dispositivo Frontex ha attraccato al molo Puntone.

Nel porto di Palermo la nave con i 52 migranti morti asfissati

A scoprire i cadaveri sono stati gli uomini dell'equipaggio della nave svedese che ha soccorsi i 439 extracomunitari a

A Palermo i 51 migranti morti asfissati, arrivata la Poseidon con 571 superstiti

bordo del barcone. Alcuni marinai, saliti a bordo dell'imbarcazione su indicazione dei migranti, hanno aperto la stiva e hanno scoperto i cadaveri. A fornire aiuto ai migranti il team di supporto psicologico di Medici senza frontiere e gli operatori di Save the Children. Sul molo anche un camion frigorifero noleggiato dal Comune per trasportare le salme al cimitero dei Rotoli.

Tragedia migranti, lo sbarco dei sopravvissuti a Palermo

Condividi

La procura apre un fascicolo, lo sfogo dei pm: "Troppo pochi sette magistrati". La procura di Palermo ha aperto un'inchiesta sulla morte dei 52 migranti. L'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Scalia, è ancora a carico di ignoti e ipotizza il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e l'omicidio plurimo. Il magistrato ha delegato alla Squadra Mobile gli interrogatori dei profughi che potrebbero, come già accaduto in passato, portare all'individuazione degli scafisti dell'imbarcazione.

Da mesi alle prese con sbarchi, la Procura ha creato un gruppo di sostituti che si occupano delle indagini relative: ne fanno parte sette magistrati, quattro della dda e tre dell'ordinario. Ma Scalia avverte: "Troppo pochi, abbiamo enormi difficoltà ad indagare". "Mi dispiace ammetterlo, ma siamo in serie difficoltà nella gestione delle indagini sui trafficanti di uomini e sulle tragedie in mare, come quella dei 52 morti. Al momento il pool da me coordinato è composto da sette magistrati, ma non bastano. Dovremo ampliarlo ulteriormente".

Difficile anche "trovare degli interpreti per i testimoni, per gli incidenti probatori. Perché molti dei testimoni che abbiamo ascoltato non vogliono restare a Palermo, ma vogliono lasciare al più presto il Paese. Insomma, sono inchieste particolarmente complesse - continua il pm - Sia noi che la Polizia siamo in difficoltà perché dobbiamo gestire tante situazioni. Lo sbarco in sé ci dà problemi relativi perché è un tipo di lavoro standardizzato e sappiamo come muoverci. Però c'è il problema che si sono accumulati nell'ultimo periodo una serie di sbarchi, con l'arresto di diversi scafisti. I colleghi che sono già impegnati su questo fronte avranno adesso una serie di scadenze e di udienze, ecco perché parlo di difficoltà. E' necessario ampliare per questo motivo il gruppo".

Lampedusa, Guardia Costiera salva 236 migranti

Condividi

Altre otto operazioni. Intanto un'imbarcazione con a bordo un centinaio di immigrati è stata avvistata stamani a Sud di Lampedusa. Per soccorrerla è intervenuta la nave "Grecale" della Marina militare. La motovedetta CP 291 della Guardia Costiera ha invece salvato 103 migranti in navigazione su un gommone. Due gommoni carichi di immigrati sono stati soccorsi dalla Guardia costiera con due motovedette salpate da Lampedusa. Sono in totale 269 le persone recuperate: 134 di loro erano su un gommone, 135 sull'altro. La nave "Diciotti" della Guardia costiera ha soccorso nel Canale di Sicilia un gommone con a bordo 113 immigrati. La nave militare irlandese "Le Niamh", unità che partecipa alle operazioni dell'agenzia europea Frontex nel Mediterraneo, ha sbarcato 550 migranti nel porto di Trapani: sono alcune delle 3.000 persone tratte in salvo in vari interventi ieri nel Canale di Sicilia.

Catania, i soccorsi con l'elicottero ai migranti gravemente ustionati

Condividi

Nel porto di Lampedusa, la centrale operativa della Guardia costiera di Roma ha coordinato l'evacuazione medica urgente di 10 migranti gravemente ustionati; alle operazioni di evacuazione ha preso parte, oltre al servizio di elisoccorso del 118, anche un elicottero della guardia costiera aw139 che ha trasportato due ustionati presso l'ospedale di Catania.

Strofe rap e aspirine, cosa resta delle vite inghiottite dal mare

Arrestati due scafisti del barcone dove viaggiava il 15enne somalo. Sono stati fermati i due presunti scafisti del gommone

A Palermo i 51 migranti morti asfissati, arrivata la Poseidon con 571 superstiti

con a bordo 101 migranti, compreso il 15enne morto in seguito alle ferite riportate per percosse e maltrattamenti subiti in Libia, dove era stato costretto a lavorare senza cibo né acqua e picchiato. Sono due somali di 23 e 38 anni. Il minorenni era stato soccorso dalla nave Dignity di Medici senza frontiere, ma era morto il giorno prima dell'arrivo, il 25 agosto scorso, nel porto di Augusta.

Arrestati altri due scafisti a Pozzallo. Altri due scafisti, uno dei quali è minorenne, sono stati arrestati a Pozzallo dalla Squadra mobile di Ragusa dopo lo sbarco dei 466 immigrati giunti martedì con la nave "Diciotti" della Guardia costiera. Erano su due diverse imbarcazioni. I due piloti della più grande, un peschereccio che trasportava 350 persone, erano stati già identificati e arrestati ieri. Ora sono stati individuati i timonieri del gommone su cui viaggiavano 114 profughi che avevano pagato ai trafficanti 500 dollari a persona, per un totale, dunque, di 60.000 circa. I due indagati, il ventenne senegalese

Mansur N'Doy Mansur, e il diciassettenne gambiano M. B., sono accusati di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, aggravata dall'alto numero di persone trasportate, dall'averle esposte a pericolo grave per la loro incolumità e dall'averle sottoposte a un trattamento inumano e degradante. Sono finora 98 gli scafisti arrestati quest'anno dalla Squadra mobile di Ragusa.

Strofe rap e aspirine, cosa resta delle vite inghiottite dal mare

Pericolo montagna aumentano le vittime

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 28/08/2015 - pag: 17

Alla fine dell'anno si prevedono 500 morti: nel 2014 furono 462

Alla fine dell'anno le statistiche degli incidenti in montagna indicheranno una sentenza tragica: strage. Le vittime saranno oltre 500. Nel 2014 furono 462 e gli interventi di soccorso 7153. Il macabro elenco di cifre non è ancora pronto in campo nazionale. Il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ha per ora soltanto il dato del Piemonte che dimostra un aumento del 20 per cento di interventi rispetto all'anno scorso: 897 persone soccorse, 41 morti, di cui 11 escursionisti e 5 alpinisti. Distinzioni che indicano un trend negativo cominciato qualche anno fa: le vittime della montagna sono soprattutto fra coloro che seguono sentieri, piuttosto che fra chi s'arrampica in parete. Pier Giorgio Baldracco, torinese, presidente del Cnsas: «Si può ipotizzare che gli interventi di soccorso quest'anno supereranno i diecimila. È stato un lavoro continuo e quotidiano»

Dall'Alto Adige arriva un primo dato dell'estate: 18 vittime, più che tutto il 2014. E salgono a 28 considerando anche il periodo invernale. Dall'inizio dell'anno gli interventi sono stati 865, che comprendono anche gli interventi negli alpeggi e il soccorso di persone colpite da malore. Dalla base di Pontives di Aiut Alpin Dolomites, in Val Gardena, Adam Holzknecht dice: «Abbiamo avuto un incremento di almeno il 10 per cento. Molte chiamate sono state di persone che accusavano malesseri per il caldo e per disidratazione. Per ora sono stati meno, invece, i soccorsi agli alpinisti in parete».

È difficile un raffronto con lo scorso anno perché l'estate 2014 è stata fra le più piovose degli ultimi cento anni, mentre il luglio 2015 il più caldo degli ultimi due secoli. Una stagione con la febbre che ha spinto in montagna molte più persone rispetto a un anno fa. «Un dato - dice Baldracco - da tener presente, ovvio. Con un'annotazione ulteriore. Complice la crisi economica, le persone hanno preso la via dell'escursione fra i monti, meno dispendiosa di quella del mare. Per cercare refrigerio l'ombra di un bosco o l'alta quota dei pascoli non costano quanto un posto in spiaggia, sdraio e ombrellone». Una fuga dall'insopportabile afa cittadina che può comportare però scelte di itinerari pericolosi. Ancora il presidente Cnsas: «Molti affrontano un sentiero alpino senza avere idea di dove si trovano e dei pericoli cui possono andare incontro. È una constatazione che emerge con tragica chiarezza se parliamo di incidenti piuttosto frequenti fra i cercatori di funghi».

In Italia ci sono circa dieci milioni di ettari di foreste in cui si addentrano ogni anno migliaia di appassionati fungaioli. Per ora la stagione è soltanto all'inizio. Fa parte delle preoccupazioni degli uomini del soccorso alpino. «Qualche anno fa - ricorda Baldracco - ci furono 65 vittime tra i cercatori di funghi, una cifra spaventosa. L'80 per cento di questi particolari escursionisti viene dalle città e conosce poco il territorio montano, ne ignora le insidie». Il minor numero di incidenti tra gli scalatori è dovuto all'aumento di attrezzature di sicurezza, mentre per gli escursionisti gioca un ruolo determinante l'orientamento e l'assenza di percezione del pericolo. Pier Giorgio Baldracco, alla vigilia della stagione dei fungaioli si affida a un antico adagio: «Poca neve d'inverno, pochi funghi d'autunno».

Tornano il caldo e le brezze per l'ultimo weekend di agosto

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Società data: 28/08/2015 - pag: 39

Le previsioni Navimeteo mostrano scenari molto positivi per il prossimo fine settimana grazie ad una nuova rimonta anticiclonica di stampo africano che durerà almeno fino alla fine del mese di Agosto e che porterà giornate soleggiate ovunque e temperature in sensibile aumento. La ventilazione sarà prevalentemente a regime di brezza sulla gran parte dei bacini italiani con mare generalmente poco mosso, eccezion fatta per il Canale di Sardegna dove insisteranno venti tesi prevalenti da est, dovuti al gradiente barico che si svilupperà tra le coste algerine e l'Italia centro-settentrionale. L'aria calda, e quindi leggera, presente sulle coste africane determinerà un calo della pressione atmosferica su tali zone con conseguente rotazione ciclonica dei venti (in gergo viene definita depressione termica), mentre al Nord persisterà l'alta pressione.

L'estate meteorologica, che avrà fine il 31 Agosto, terminerà quindi così come è iniziata, ovvero con il dominio dell'anticiclone nord-africano su tutta l'area del Mediterraneo occidentale. In realtà l'intera stagione è stata accompagnata da una forte anomalia positiva delle temperature, intervallata però da intensi episodi di maltempo, che hanno interessato da nord a sud molte zone del nostro Paese. Dando un'occhiata al lungo termine si può notare come questa tendenza verso il rialzo delle temperature, e caratterizzata da venti deboli, possa essere interrotta, nella seconda metà della prossima settimana, dall'arrivo di correnti nettamente più fresche provenienti da nord. Nel frattempo nel prossimo weekend e nei primi giorni della prossima settimana si prevede un ritorno dalle vacanze in tutta sicurezza. I velisti che navigano lungo la costa potranno sfruttare soprattutto anche le brezze terrestri notturne e nelle primissime ore del mattino per poter fare più miglia possibili spinti dalla sola forza del vento. Il buon velista non è solo colui che sa quando è il momento di fermarsi prima dell'arrivo di una burrasca, onde evitare il rischio di dover navigare con condizioni avverse, ma anche chi sa riconoscere il momento di mettersi in mare in periodi di bonaccia e calma piatta. Portare una barca a vela richiede passione, esperienza, una buona conoscenza tecnica e la prudenza che si impone a chiunque desideri navigare in sicurezza.

www.navimeteo.com

Stasera a Palermo la nave con i 52 cadaveri

Due naufragi al largo della Libia: almeno 100 morti. A Palermo la nave con i 52 cadaveri

Un'altra tragedia nel Mediterraneo, centinaia di persone ancora disperse

AFP

Un gruppo di migranti arrivati nel porto di Palermo a bordo del pattugliatore della marina svedese Poseidon

Guarda anche

Leggi anche

Decine di migranti morti in un tir in Austria

"Una casa, un lavoro così la Svezia ci ha donato

la nostra seconda vita"

monica Perosino

L'egemonia morale di frau Merkel

Gian Enrico Rusconi

27/08/2015

Mentre il pattugliatore della marina svedese Poseidon con 571 migranti e 52 salme attraccava al porto di Palermo la Guardia costiera libica lanciava un altro allarme. Due barconi con un totale di 500 migranti a bordo sono naufragati al largo di Zuwara, in Libia. Secondo quanto riferisce la Bbc i corpi senza vita sono stati trasportati all'ospedale della città costiera libica sono almeno 100. Ma fonti locali riferiscono che le vittime potrebbero essere molte di più. Stando alle testimonianze dei sopravvissuti, provenienti da Siria, Sudan, Guinea, Palestina, Pakistan, Iraq, Bangladesh, Tunisia e Marocco, sarebbero morti per le ferite riportate, dopo essere stati accoltellati e bastonati per impedire loro di uscire, e per le esalazioni dei gas di scarico del motore. La Guardia costiera libica ha fatto sapere che le ricerche riprenderanno oggi. La prima imbarcazione aveva a bordo quasi 50 persone a bordo. La seconda oltre 400.

SI TEMONO 350 VITTIME

Fonti locali hanno precisato che un «centinaio di migranti sono stati tratti in salvo», circostanza confermata anche da un residente alla Bbc precisando che i sopravvissuti sono stati ricoverati nell'ospedale cittadino. Le vittime includono migranti da Siria, Bangladesh e diversi paesi dell'Africa sub-sahariana, riferiscono residenti citati dal sito britannico. Il raffronto tra i 450 migranti a bordo e i solo 100 salvati lascia temere 350 vittime, e quindi potenzialmente uno dei

Stasera a Palermo la nave con i 52 cadaveri

naufragi più gravi degli ultimi tempi al largo della Libia (il 5 agosto scorso era affondato un barcone con a bordo oltre 600 persone, almeno duecento delle quali erano finite in fondo al mare).

LO SBARCO A PALERMO

Ad attendere l'arrivo della nave svedese nel porto di Palermo il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alle attività sociali Agnese Ciulla. «A bordo ci sono in prevalenza siriani, tra cui una bambina di 40 giorni. Ma anche marocchini e subsahariani» ha spiegato il sindaco. Alle operazioni di accoglienza, coordinate dalla Prefettura di Palermo. Sul pattugliatore vi sono anche 67 minori e 54 donne. Intanto la procura di Palermo ha aperto un'inchiesta sui decessi; l'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Scalia, è ancora a carico di ignoti e ipotizza il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e l'omicidio plurimo. I migranti sarebbero deceduti a causa dei gas di scarico dei motori dell'imbarcazione. E il bilancio delle morti purtroppo non si ferma: è di oggi la notizia che un numero decine di migranti sono stati trovati morti asfissati in un tir in Austria.

L'EMERGENZA IN CALABRIA

Giungerà invece venerdì mattina nel porto di Vibo Valentia la nave "Bourbon Argos" di Medici senza frontiere con a bordo 700 migranti di varie nazionalità salvati nei giorni scorsi. E sempre nel porto di Reggio Calabria arriverà la motonave «Fiorillo» della Guardia costiera con a bordo 250 immigrati di varia nazionalità. La nave Grecale della Marina Militare ha invece avvistato a sud di Lampedusa un barcone con a bordo circa cento migranti ed ha iniziato le operazioni di soccorso. Ed una lettera dai contenuti xenofobi è arrivata al titolare dell'Hotel Bellevue di Cosio Valtellino (Sondrio) che al momento accoglie 72 profughi. «La missiva - racconta l'albergatore - contiene minacce di morte indirizzate ai migranti».

LA POLEMICA POLITICA

Proseguono intanto le prese di posizione e la polemica politica. La presidente della Camera, Laura Boldrini, ha rivolto «un grazie sentito a tutti gli uomini e alle donne di tanti Paesi europei che incessantemente stanno salvando vite umane nel mare Mediterraneo». Le risponde a stretto giro il leader della Lega Matteo Salvini: «Più ne partono più ne muoiono!». Il ministro degli Esteri Gentiloni fa notare invece come dal vertice di Vienna sia «emersa finalmente una maggiore consapevolezza comune nell'Ue e la necessità che ognuno si assuma la sua responsabilità sull'immigrazione». «Fino a tre mesi fa - osserva il numero uno della Farnesina - l'Italia e la Grecia sembravano da sole, purtroppo la durissima realtà, come la tragedia di oggi, ha fatto sì che adesso ci sia un diverso linguaggio». L'ex premier Massimo D'Alema ha chiesto invece al governo Renzi di aver «il coraggio di riformare la legge Bossi-Fini, che è profondamente sbagliata perché ostacola l'immigrazione regolare e favorisce quella clandestina».

Approdata a Palermo la nave con i 52 cadaveri

Due naufragi al largo della Libia: almeno 100 morti. A Palermo la nave con i 52 cadaveri

Un'altra tragedia nel Mediterraneo, centinaia di persone ancora disperse

AFP

Un gruppo di migranti arrivati nel porto di Palermo a bordo del pattugliatore della marina svedese Poseidon

Guarda anche

Leggi anche

Decine di migranti morti in un tir in Austria

"Una casa, un lavoro così la Svezia ci ha donato

la nostra seconda vita"

monica Perosino

L'egemonia morale di frau Merkel

Gian Enrico Rusconi

27/08/2015

Mentre il pattugliatore della marina svedese Poseidon con 571 migranti e 52 salme attraccava al porto di Palermo la Guardia costiera libica lanciava un altro allarme. Due barconi con un totale di 500 migranti a bordo sono naufragati al largo di Zuwara, in Libia. Secondo quanto riferisce la Bbc i corpi senza vita sono stati trasportati all'ospedale della città costiera libica sono almeno 100. Ma fonti locali riferiscono che le vittime potrebbero essere molte di più. Stando alle testimonianze dei sopravvissuti, provenienti da Siria, Sudan, Guinea, Palestina, Pakistan, Iraq, Bangladesh, Tunisia e Marocco, sarebbero morti per le ferite riportate, dopo essere stati accoltellati e bastonati per impedire loro di uscire, e per le esalazioni dei gas di scarico del motore. La Guardia costiera libica ha fatto sapere che le ricerche riprenderanno oggi. La prima imbarcazione aveva a bordo quasi 50 persone a bordo. La seconda oltre 400.

SI TEMONO 350 VITTIME

Fonti locali hanno precisato che un «centinaio di migranti sono stati tratti in salvo», circostanza confermata anche da un residente alla Bbc precisando che i sopravvissuti sono stati ricoverati nell'ospedale cittadino. Le vittime includono migranti da Siria, Bangladesh e diversi paesi dell'Africa sub-sahariana, riferiscono residenti citati dal sito britannico. Il raffronto tra i 450 migranti a bordo e i solo 100 salvati lascia temere 350 vittime, e quindi potenzialmente uno dei

Approdata a Palermo la nave con i 52 cadaveri

naufragi più gravi degli ultimi tempi al largo della Libia (il 5 agosto scorso era affondato un barcone con a bordo oltre 600 persone, almeno duecento delle quali erano finite in fondo al mare).

LO SBARCO A PALERMO

Ad attendere l'arrivo della nave svedese nel porto di Palermo il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alle attività sociali Agnese Ciulla. «A bordo ci sono in prevalenza siriani, tra cui una bambina di 40 giorni. Ma anche marocchini e subsahariani» ha spiegato il sindaco. Alle operazioni di accoglienza, coordinate dalla Prefettura di Palermo. Sul pattugliatore vi sono anche 67 minori e 54 donne. Intanto la procura di Palermo ha aperto un'inchiesta sui decessi; l'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Scalia, è ancora a carico di ignoti e ipotizza il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e l'omicidio plurimo. I migranti sarebbero deceduti a causa dei gas di scarico dei motori dell'imbarcazione. E il bilancio delle morti purtroppo non si ferma: è di oggi la notizia che un numero decine di migranti sono stati trovati morti asfissati in un tir in Austria.

L'EMERGENZA IN CALABRIA

Giungerà invece venerdì mattina nel porto di Vibo Valentia la nave "Bourbon Argos" di Medici senza frontiere con a bordo 700 migranti di varie nazionalità salvati nei giorni scorsi. E sempre nel porto di Reggio Calabria arriverà la motonave «Fiorillo» della Guardia costiera con a bordo 250 immigrati di varia nazionalità. La nave Grecale della Marina Militare ha invece avvistato a sud di Lampedusa un barcone con a bordo circa cento migranti ed ha iniziato le operazioni di soccorso. Ed una lettera dai contenuti xenofobi è arrivata al titolare dell'Hotel Bellevue di Cosio Valtellino (Sondrio) che al momento accoglie 72 profughi. «La missiva - racconta l'albergatore - contiene minacce di morte indirizzate ai migranti».

LA POLEMICA POLITICA

Proseguono intanto le prese di posizione e la polemica politica. La presidente della Camera, Laura Boldrini, ha rivolto «un grazie sentito a tutti gli uomini e alle donne di tanti Paesi europei che incessantemente stanno salvando vite umane nel mare Mediterraneo». Le risponde a stretto giro il leader della Lega Matteo Salvini: «Più ne partono più ne muoiono!». Il ministro degli Esteri Gentiloni fa notare invece come dal vertice di Vienna sia «emersa finalmente una maggiore consapevolezza comune nell'Ue e la necessità che ognuno si assuma la sua responsabilità sull'immigrazione». «Fino a tre mesi fa - osserva il numero uno della Farnesina - l'Italia e la Grecia sembravano da sole, purtroppo la durissima realtà, come la tragedia di oggi, ha fatto sì che adesso ci sia un diverso linguaggio». L'ex premier Massimo D'Alema ha chiesto invece al governo Renzi di aver «il coraggio di riformare la legge Bossi-Fini, che è profondamente sbagliata perché ostacola l'immigrazione regolare e favorisce quella clandestina».

Migranti, a Palermo una nave con 52 cadaveri e 571 persone a bordo

Migranti, a Palermo una nave con 52 cadaveri e 571 persone a bordo

Tweet

| COMMENTA

Giovedì 27 Agosto 2015, 21:29

È approdata questa sera nel porto di Palermo la nave svedese Poseidon con a bordo 571 migranti e 52 salme: sono le vittime dell'ultima tragedia avvenuta nel Canale di Sicilia, che erano rinchiusi nella stiva di un barcone soccorso ieri dall'unità svedese impegnata nell'operazione Triton. Ad accogliere la nave, in banchina, il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alle attività sociali Agnese Ciulla. Alle operazioni di accoglienza, coordinate dalla Prefettura di Palermo, partecipa il personale della Protezione Civile, della Asp e della Croce Rossa, la Caritas e le associazioni umanitarie come Medici senza Frontiere, che ha inviato una equipe per garantire un supporto psicologico ai migranti, e Save the Children che si occuperà di assistere i bambini, in particolare quelli non accompagnati. Sul pattugliatore vi sono infatti anche 67 minori e 54 donne. Le operazioni di sbarco dalla nave dei profughi e delle salme dovrebbero concludersi in nottata. La procura di Palermo ha aperto un'inchiesta; l'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Scalia, è ancora a carico di ignoti e ipotizza il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e l'omicidio plurimo. I migranti sarebbero deceduti a causa dei gas di scarico dei motori dell'imbarcazione. La Prefettura di Palermo, che coordina le operazioni, ha già predisposto la macchina dell'accoglienza - Asp, Croce rossa, Protezione civile e Caritas - per garantire a tutti controlli sanitari e assistenza. E il bilancio delle morti purtroppo non si ferma: è di oggi la notizia che un numero imprecisato di persone, tra le 20 e le 50, sono state trovate morte asfissiate in un tir in Austria. Intanto sono stati fermati i due presunti scafisti del gommone con a bordo 101 migranti, sul quale si trovava il 15enne morto in seguito ai postumi delle ferite riportate per percosse e maltrattamenti subiti in Libia, dove era stato costretto a lavorare senza cibo né acqua e picchiato. Sono due somali di 23 e 38 anni. Il minore era stato soccorso dalla nave Dignity di Medici senza frontiere, ma era morto il giorno prima dell'arrivo, il 25 agosto scorso, nel porto di Augusta. I fermo è stato emesso dalla Procura di Siracusa. E giungerà domani mattina nel porto di Vibo Valentia la nave "Bourbon Argos" di Medici senza frontiere con a bordo 700 migranti di varie nazionalità salvati nei giorni scorsi. È previsto per domattina alle 8 invece l'arrivo nel porto di Reggio Calabria della motonave «Fiorillo» della Guardia costiera con a bordo 250 immigrati di varia nazionalità. La nave Grecale della Marina Militare ha invece avvistato a sud di Lampedusa un barcone con a bordo circa cento migranti ed ha iniziato le operazioni di soccorso. Ed una lettera dai contenuti xenofobi è arrivata al titolare dell'Hotel Bellevue di Cosio Valtellino (Sondrio) che al momento accoglie 72 profughi. «La missiva - racconta l'albergatore - contiene minacce di morte indirizzate ai migranti». Proseguono intanto le prese di posizione e la polemica politica. La presidente della Camera, Laura Boldrini, ha rivolto «un grazie sentito a tutti gli uomini e alle donne di tanti Paesi europei che incessantemente stanno salvando vite umane nel mare Mediterraneo». Le risponde a stretto giro il leader della Lega Matteo Salvini: «Più ne partono più ne muoiono!». Il ministro degli Esteri Gentiloni fa notare invece come dal vertice di Vienna sia «emersa finalmente una maggiore consapevolezza comune nell'Ue e la necessità che ognuno si assuma la sua responsabilità sull'immigrazione». «Fino a tre mesi fa - osserva il numero uno della Farnesina - l'Italia e la Grecia sembravano da sole, purtroppo la durissima realtà, come la tragedia di oggi, ha fatto sì che adesso ci sia un diverso linguaggio». L'ex premier Massimo D'Alema ha chiesto invece al governo Renzi di aver «il coraggio di riformare la legge Bossi-Fini, che è profondamente sbagliata perché ostacola l'immigrazione regolare e favorisce quella clandestina».

Migranti, a Palermo una nave con 52 cadaveri e 571 persone a bordo

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Austria, migranti trovati morti in un tir

Immigrazione, arrivati a Catania 218 migranti: a bordo anche una...

Palermo, bimbo di 10 anni muore in spiaggia ad Altavilla Milicia

Catania, fermati gli 8 scafisti per lo sbarco dei 362 migranti

Alluvione Rossano e Corigliano, dopo 15 giorni arriva il riconoscimento dello "stato di calamità"

A quindici giorni dall'alluvione che ha duramente colpito Rossano, Corigliano ed altri comuni della fascia costiera dello Jonio cosentino, arriva il riconoscimento dello stato di calamità naturale. A deliberarlo è stato il Consiglio dei Ministri al termine del quale il...

Abruzzo, tre milioni a Penne per il dissesto idrogeologico

Quasi tre milioni di euro per i danni provocati a Penne dal dissesto idrogeologico. E' quanto previsto dalla Regione Abruzzo per il capoluogo vestino, come spiega in una nota l'assessore alla Protezione civile, Mario Mazzocca. "Nel piano di interventi che abbiamo sottoposto...

Maltempo Toscana: la Regione dichiara lo "stato d'emergenza"

E' stato dichiarato lo stato di emergenza regionale per gli eventi meteorologici che il 10 agosto hanno colpito la provincia di Massa Carrara e il 24 e il 25 agosto le province di Pisa, Siena e Grosseto, aggiungendosi in questo modo all'emergenza già dichiarata per la tempesta...

Maltempo Firenze: riaprono i giardini dopo la tempesta dell'1 agosto

Il Sindaco di Firenze ha emesso l'ordinanza per la riapertura di alcuni dei giardini della città che erano stati gravemente danneggiati dopo il maltempo del 1 Agosto. te danneggiati dalla tempesta dell'1 agosto scorso e per questo chiusi al pubblico. Si tratta di quelli di via...

Maltempo, violenti temporali in Sicilia: travolte due auto a Chiaramonte Gulfi [FOTO]

Un violento temporale si e' abbattuto nel pomeriggio a Chiaramonte Gulfi, provocando il crollo di un muraglione lungo la via Gulfi, una delle strade del centro storico. Una voragine di circa quindici metri si e' aperta lungo la fiancata della strada, travolgendo e distruggendo...

Maltempo, il sindaco di Pisa: "bene la proclamazione dello stato emergenza"

"La nostra istanza ha avuto risposta. La firma del presidente Enrico Rossi, oggi per la richiesta di emergenza regionale e nei prossimi giorni, dopo aver raccolto una stima dei danni , per quella di calamita' nazionale che ricomprende anche l'evento calamitoso che ha colpito...

Maltempo, ancora piogge abbondanti sulle colline di Reggio Calabria: a gusto record in Aspromonte

Per l'ennesima volta durante questo agosto da record, nel pomeriggio della giornata di giovedì 27 agosto le colline di Reggio Calabria e alcune località della provincia reggina sono state colpite da forti temporali pomeridiani che hanno provocato piogge torrenziali a Sud di...

Maltempo, riaprono i giardini di via Pasquali, piazza Bacci e il parco di Rusciano

27/08/2015 | Press release

distributed by noodls on 27/08/2015 15:43

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

27/08/2015

Maltempo, riaprono i giardini di via Pasquali, piazza Bacci e il parco di Rusciano

In quello di Bellariva rimangono ancora interdette alcune aree Riaprono alcuni giardini gravemente danneggiati dalla tromba d'aria del 1 agosto scorso. Si tratta di quelli di via Pasquali, piazza Bacci e del parco di Rusciano.

Il via libera grazie all'ordinanza di oggi del sindaco dopo la rimozione di alberi e rami pericolanti.

Riapertura parziale, invece, per il giardino di Bellariva: alcune aree rimangono ancora interdette, in attesa di verificare le condizioni di sicurezza. (fn)

Decine di morti in un tir. Ue: 'Ora ci vuole unità'

Renzi: assurdo. Merkel: distribuiremo il carico di migranti in modo equo. Juncker: colpa degli Stati membri. In un giorno 3.000 arrivi in Ungheria, 1.300 in Macedonia. A Palermo i morti della strage nella stiva del barcone

prima pagina

Sono morti soffocati. In un giorno salvati in 3.000 nel canale di Sicilia

Migranti, ancora una strage: decine soffocati in un tir in Austria. Merkel: "Ue sia solidale"

Una cinquantina di rifugiati sono stati trovati morti per soffocamento in un tir in Austria, che viaggiava sull'autostrada A4 in Austria. I rifugiati sono morti per soffocamento. Il ministro dell'Interno dell'Austria, Johanna Mikl-Leitner, chiede all'Ue di istituire subito dei centri di accoglienza sui confini dell'Unione europea "per permettere il trasferimento in sicurezza di profughi nei 28 stati membri". "Questo è adesso il passo più importante", ha detto in una conferenza stampa. E' approdata nel porto di Palermo la nave svedese Poseidon con a bordo 571 migranti e 52 salme. Si tratta delle vittime dell'ultima tragedia avvenuta nel Canale di Sicilia, che erano rinchiusi nella stiva di un barcone soccorso mercoledì dall'unità svedese impegnata nell'operazione Triton. I migranti sarebbero deceduti a causa dei gas di scarico dei motori dell'imbarcazione. La Prefettura di Palermo, che coordina le operazioni, ha già predisposto la macchina dell'accoglienza - Asp, Croce rossa, Protezione civile e Caritas - per garantire a tutti controlli sanitari e assistenza. Gentiloni, ora consapevole Ue - La macabra scoperta del tir proprio nel giorno del summit sull'immigrazione a Vienna. Dal vertice "è emersa finalmente una maggiore consapevolezza comune nell'Ue e la necessità che ognuno si assuma la sua responsabilità sull'immigrazione": così il ministro degli Esteri Gentiloni. "Fino a tre mesi fa l'Italia e la Grecia sembravano da sole, purtroppo la durissima realtà, come la tragedia di oggi, ha fatto sì che adesso ci sia un diverso linguaggio". "Troveremo il modo di distribuire il carico e le sfide in modo equo", ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel, che ieri aveva definito vergognosi gli attacchi al centro migranti. Merkel si è detta 'sconvolta' dalla tragedia del tir. Solidarietà Renzi a Faymann, una morte assurda - Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha espresso la propria solidarietà, amicizia e vicinanza al cancelliere austriaco Werner Faymann di fronte alla notizia dei morti asfissati nel camion. "Una morte assurda che sconvolge la coscienza di ognuno di noi e sottolinea una volta di più se ce ne fosse bisogno la centralità e l'urgenza del tema dell'immigrazione in un'Europa dove tornano ad erigersi muri", ha commentato Renzi. Juncker, inattivi Stati non Commissione - "La Commissione ha presentato la sua Agenda sull'immigrazione a maggio. Alcuni ministri di Stati membri ci criticano per una nostra inattività. Ma sono critiche ingiustificate. La colpa va data agli Stati membri, non alla Commissione". Così il Presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker sull'emergenza dell'immigrazione. (ANSA).

27/08/15 22:50

ansa

Decine rifugiati morti soffocati in un tir in Austria

In un giorno salvati in 3.000 nel canale di Sicilia. Nave verso Palermo con 571 migranti e 52 salme

mondo

Sono morti soffocati. In un giorno salvati in 3.000 nel canale di Sicilia

Migranti, ancora una strage: decine soffocati in un tir in Austria. Merkel: "Ue sia solidale"

Una cinquantina di rifugiati sono stati trovati morti per soffocamento in un tir in Austria, che viaggiava sull'autostrada A4 in Austria. I rifugiati sono morti per soffocamento. Il ministro dell'Interno dell'Austria, Johanna Mikl-Leitner, chiede all'Ue di istituire subito dei centri di accoglienza sui confini dell'Unione europea "per permettere il trasferimento in sicurezza di profughi nei 28 stati membri". "Questo è adesso il passo più importante", ha detto in una conferenza stampa. E' approdata nel porto di Palermo la nave svedese Poseidon con a bordo 571 migranti e 52 salme. Si tratta delle vittime dell'ultima tragedia avvenuta nel Canale di Sicilia, che erano rinchiusi nella stiva di un barcone soccorso mercoledì dall'unità svedese impegnata nell'operazione Triton. I migranti sarebbero deceduti a causa dei gas di scarico dei motori dell'imbarcazione. La Prefettura di Palermo, che coordina le operazioni, ha già predisposto la macchina dell'accoglienza - Asp, Croce rossa, Protezione civile e Caritas - per garantire a tutti controlli sanitari e assistenza. Gentiloni, ora consapevole Ue - La macabra scoperta del tir proprio nel giorno del summit sull'immigrazione a Vienna. Dal vertice "è emersa finalmente una maggiore consapevolezza comune nell'Ue e la necessità che ognuno si assuma la sua responsabilità sull'immigrazione": così il ministro degli Esteri Gentiloni. "Fino a tre mesi fa l'Italia e la Grecia sembravano da sole, purtroppo la durissima realtà, come la tragedia di oggi, ha fatto sì che adesso ci sia un diverso linguaggio". "Troveremo il modo di distribuire il carico e le sfide in modo equo", ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel, che ieri aveva definito vergognosi gli attacchi al centro migranti. Merkel si è detta 'sconvolta' dalla tragedia del tir. Solidarietà Renzi a Faymann, una morte assurda - Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha espresso la propria solidarietà, amicizia e vicinanza al cancelliere austriaco Werner Faymann di fronte alla notizia dei morti asfissati nel camion. "Una morte assurda che sconvolge la coscienza di ognuno di noi e sottolinea una volta di più se ce ne fosse bisogno la centralità e l'urgenza del tema dell'immigrazione in un'Europa dove tornano ad erigersi muri", ha commentato Renzi. Juncker, inattivi Stati non Commissione - "La Commissione ha presentato la sua Agenda sull'immigrazione a maggio. Alcuni ministri di Stati membri ci criticano per una nostra inattività. Ma sono critiche ingiustificate. La colpa va data agli Stati membri, non alla Commissione". Così il Presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker sull'emergenza dell'immigrazione. (ANSA).

27/08/15 22:50

ansa

Spagna, precipita aereo antincendio: salvo il pilota

Il velivolo era impegnato su un rogo in Galizia 27/08/2015, 23:28 | Dal Mondo

Courtesy Emergenza24

L'incendio sviluppatosi oggi in Spagna intorno alla cittadina di Castro Caldelas, nella regione della Galizia, poteva avere tragiche conseguenze quando un aereo impegnato nello spegnimento Ã" precipitato.

L'aeromobile, un PZL-Mielec M-18 Dromader (Dromedario in lingua polacca) , che puÃ² trasportare fino a 2500 litri di acqua come water bomber ed Ã" usato con successo in molti paesi tra cui l'Italia era impegnato nello spegnimento di un vasto rogo boschivo, che aveva coinvolto giÃ quattro elicotteri, numerose squadre a terra e quattro autopompe.

Nel primo pomeriggio, per cause sconosciute il Dromader Ã" precipitato mentre si stava dirigendo a fare rifornimento: il pilota, pur ferito, Ã" riuscito a salvarsi ed Ã" stato trovato cosciente dalle squadre di soccorso, che poi lo hanno trasportato in elicottero all'ospedale cittadino.

Daniele Del Casino

Immigrazione, approdata a Palermo la nave Poseidon con 52 morti

Sicilia

Saranno collocate in un container frigorifero le 52 bare con le salme dei migranti deceduti a bordo di un barcone soccorso nel Canale di Sicilia dalla nave svedese Poseidon, stasera nel porto di Palermo. Il container sarà quindi trasferito nel cimitero dei Rotoli, dove, secondo quanto si apprende dal Comune, domani all'alba dovrebbero essere eseguite le ispezioni cadaveriche sui corpi delle vittime. Sulla vicenda la Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta

Immigrazione, Gentiloni: "C'è una consapevolezza Ue", Mogherini: " Salvare profughi una priorità" Emergenza immigrazione, Serbia e Macedonia chiedono intervento Ue; in migliaia arrivano in Ungheria Emergenza immigrazione, tratti in salvo tutti i migranti alla deriva al largo della Sicilia Immigrazione, a Cagliari nave con quasi mille migranti; c'è anche una neonata di due giorni

Condividi

27 agosto 2015

E' approdato nel porto di Palermo il pattugliatore della marina svedese Poseidon, impegnato nell' operazione Triton, con 571 migranti e 52 salme a bordo. Si tratta delle vittime dell'ultima tragedia avvenuta nel Canale di Sicilia che erano nella stiva di un barcone soccorso ieri dall'unità militare, morte soffocate dai gas di scarico dei motori dell'imbarcazione. Ad attendere l'arrivo in banchina della nave il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alle attività sociali Agnese Ciulla. Alle operazioni di accoglienza, coordinate dalla

Prefettura di Palermo, partecipa il personale della Protezione Civile, della Asp e della Croce Rossa, la Caritas e le associazioni umanitarie come Medici senza Frontiere, che ha inviato una equipe per garantire un supporto psicologico ai migranti, e Save the Children che si occuperà di assistere i bambini, in particolare quelli non accompagnati. Sul pattugliatore vi sono infatti anche 67 minori e 54 donne.

Le operazioni di sbarco dalla nave dei profughi e delle salme dovrebbero concludersi in nottata. Le 52 bare con le salme dei migranti saranno collocate in un container

frigorifero e trasferite nel cimitero dei Rotoli, dove, secondo quanto si apprende dal Comune, domani all'alba dovrebbero essere eseguite le ispezioni cadaveriche sui corpi delle vittime. Sulla vicenda la Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta.

Una donna in gravidanza che ha accusato delle perdite di sangue è stata trasportata in ospedale per ulteriori accertamenti relativi ad un sospetto aborto. Gli uomini della squadra mobile di Palermo hanno fermato sei presunti scafisti dell'imbarcazione. Sono di nazionalità tunisina e marocchina. Sono stati individuati nel corso delle operazione di sbarco dalla nave Poseidon della Guardia Costiera Svedese. Ai presunti scafisti oltre al reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina verrà contestato anche il reato di omicidio. Sulla banchina del porto il questore di Palermo Guido Longo e il pm Gery Ferrara, che coordina l'inchiesta della Procura.